TORINO
Anno 70 - Num. 185
Telefoni
dal N. 40-962 al N. 40-969

STAMPA SERA

Omaggio

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6 - ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Conferenze, L. 20 per linea, centata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 40-059 - 40-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Quai d'Orsay discute il "non intervento,,

Armi francesi al Governo di Madrid

La reazione del Reich per gli incidenti antitedeschi

Il comandante della flotta a rapporto da Hitler

BERLINO, venerdì sera.

In seguito all'incidente di Larrache, in cui un caccia spagnuolo, l'« Almirante Saldes », ha per 45 minuti tenuto sotto il suo fuoco il piroscafo tedesco « Sevilla », fortunatamente senza colpirlo, e poi gli ha impedito di rientrare nel porto, il Governo del Reich ha presentato a Madrid la più energica protesta.

Questo incidente, che viene a unirsi alla grave impressione destata in tutto il Reich dalla fucilazione dei quattro tedeschi a Barcellona, aumenta di molto la tensione.

Il Cancelliere Hitler ha ricevuto ieri sera il comandante in capo della flotta, ammiraglio Raeder.

Gli aiuti di Parigi

Parigi, venerdì sera.

Stando all'Echo de Paris, il testo che si va elaborando al Quai d'Orsay per il non intervento nella faccenda di Spagna conterrebbe i seguenti principii:

« Proibizione di esportare, importare e trasportare del materiale da guerra destinato alla Spagna, compresse le navi da guerra e gli aeroplani di ogni specie, militari, turistici e commerciali.

« Interruzione di tutte le consegne attualmente in corso, anche se corrispondano a delle ordinazioni effettuate prima dell'inizio delle ostilità.

« Scambio fra i vari Governi di tutte le informazioni relative alle misure che verranno prese per dare effetto a queste premesse ».

I « blocchi ideologici »

Si aggiunge che il Governo francese si preoccupa soprattutto di tener conto delle obbiezioni italiane. Il Figaro rileva lo spirito realistico della risposta italiana e riconosce che le obbiezioni in essa formulate sono del tutto comprensibili, soprattutto di fronte alle sottoscrizioni che in Russia e in Francia si vanno facendo in favore del fronte popolare spagnuolo e dell'arruolamento di volontari che il Governo francese autorizza sul suo territorio.

Anche il Jour constata che di fronte alla guerra ideologica che qualcuno vorrebbe scatenare in Europa a proposito degli avvenimenti di Spagna « Roma si eleva contro tutti i rancori e gli odi che conducono alla formazione di blocchi spirituali opposti, più pericolosi ancora dei blocchi militari e politici già costituiti in Europa ».

L'Ami du Peuple osserva che l'Italia ha ragione di dubitare « dell'ipocrisia dei Soviety, che, pur dichiarandosi partigiani del non intervento, continuano ad accordare il loro appoggio finanziario al Governo di Madrid ».

Intanto vari giornali parigini pubblicano stamane nuove informazioni sulla consegna al fronte popolare spagnuolo di aeroplani e di armi francesi. Il Figaro chiede al Governo se sia vero che la notte prossima a Marsiglia importanti quantità di armi e munizioni debbano essere caricate a bordo della nave spagnuola Ciudad de Cadix, scortata dalla torpediniera Tetuan. Si tratterebbe di armi richieste urgentemente dal Governo spagnuolo.

Il materiale bellico

Il Tolosa il Jour *apprende che ieri verso le 16 due aeroplani bimotori « Potez » da bombardamento hanno atterrato sull'aerodromo di Francazal, provenienti da Parigi. Essi recavano ancora 800 litri di benzina ciascuno nei loro serbatoi. Da uno degli aeroplani discese il direttore dello officine Potez, Bloch, accompagnato da un ingegnere. I dischi tricolori e la matricola erano stati ricoperti da uno strato di biacca. Gli aeroplani erano armati di mitragliatrici smontate e le torrette delle mitragliatrici erano rivolte con della tela.*

Infine l'Action Française afferma che ieri un ordine è stato inviato dal Ministro della Guerra Daladier per la cessione immediata al Governo spagnuolo del materiale da guerra seguente: 8 cannoni da 75, 1500 proiettili da 75, 3000 fucili, 50 mitragliatrici, 6 milioni di cartuccie, 10.000 bombe da aeroplano da 10 chilogrammi ciascuna.

Questo materiale dovrebbe essere caricato oggi o Marsiglia. Il giornale aggiunge poi che ieri l'altro otto nuovi aeroplani « Dewoitine 375 » erano giunti a Tolosa, e ieri mattina ne erano arrivati altri tre dello stesso tipo. Questi aeroplani non avevano potuto ancora partire per la Spagna, perchè il Ministro degli Esteri non aveva accordato la necessaria autorizzazione, ma il giornale si chiede se Delbos non abbia fatto per cedere alle pressioni di Blum e Cot.

L'Echo de Paris è informato che il Sottosegretario spagnuolo agli Interni, Esplas, è giunto ieri a Parigi a bordo di un aeroplano che portava nuovi carichi di oro. Egli dovrebbe, a nome all'ex-Ministro socialista Fernando De Los Rios, e al deputato socialista Bolanos Anaya che già si trovò a Parigi, costituire una Commissione specialmente incaricata di coordinare nella capitale francese i soccorsi che il fronte popolare di Francia vuol far pervenire a quello spagnuolo.

Ieri sera, in una riunione del partito comunista tenutasi a Parigi, il segretario generale di questo partito, Thorez, parlando dell'atteggiamento della Francia di fronte agli avvenimenti spagnuoli, ha detto:

« Affermiamo molto chiaramente che le dichiarazioni di solidarietà non bastano per battere i ribelli. Bisogna che il Governo francese possa inviare a quello spagnuolo delle armi, dei cannoni, degli aeroplani e delle mitragliatrici ».

L'azione militare attorno a Madrid

Bandiere bianche sulle case dei sobborghi

Lisbona, venerdì sera.

(U. P.) *La radio di Siviglia annuncia che una colonna nazionalista del generale Mola ha raggiunto le immediate vicinanze di Madrid.*

La comunicazione aggiunge che i soldati di Mola avrebbero innalzato alcune bandiere bianche issate sugli edifici della capitale.

Queste informazioni della radio di Siviglia sono qui accolte con qualche riserva, poichè le ultime notizie pervenute a Lisbona lasciano supporre che le truppe fedeli al Governo di Burgos a provenienti dal nord, si trovino ancora ad alcune diecine di chilometri

Sanguinoso conflitto a Madera

Navi e aeroplani sul posto

Lisbona, venerdì sera.

Un sanguinoso conflitto è avvenuto a Madera tra la forza pubblica e numerosi dimostranti, che protestavano contro il rincaro dei prezzi del latte e del burro, in conseguenza dei provvedimenti emanati dal Governo per proteggere l'industria dei latticini.

La polizia è intervenuta allorchè la dimostrazione ha assunto un tono più minaccioso. Vi sono stati parecchi morti e feriti.

Sono state immediatamente inviate a Madera due navi da guerra con truppe, aeroplani e mitragliatrici.

Le autorità civili e militari hanno ricevuto istruzioni per l'immediato ristabilimento dell'ordine.

Il tragico bilancio della sciagura mineraria inglese

Cinquantasette vittime
Le cause ancora sconosciute

Londra, venerdì sera.

Si dichiara ufficialmente che il numero dei morti in seguito alla catastrofe avvenuta nella miniera di Carlton a Barnsley è di 57. Non sono ancora state esplorate tutte le gallerie ma nessuna traccia di incendio è stata finora riscontrata e la causa dell'incidente resta sconosciuta essendo subito dopo morto l'unico minatore che si era potuto trarre in salvo. Si può giudicare la violenza dell'esplosione dal fatto che la testa di una vittima è stata rinvenuta a 40 metri dal resto del corpo.

Motoscafo che si incendia a Stoccolma

Stoccolma, venerdì sera.

Un motoscafo recante a bordo dieci persone, fra le quali il ministro d'Italia a Stoccolma, si è incendiato nel porto. Tutti i passeggeri sono stati salvati.

Il Principe di Piemonte trattiene a colloquio un giornalista tedesco già corrispondente dall'Etiopia

Berlino, venerdì sera.

Il Principe Umberto ha concesso una conversazione al redattore del Voelkischer Beobachter, Struve, che fu già durante tutta la guerra inviato speciale ad Addis Abeba.

La breve conversazione si è svolta al Club del Golf, dove il Principe si era recato per assistere a una gara atletica di ufficiali delle varie Nazioni in merito ai quali ufficiali « gli ufficiali di quell'esercito — sottolinea il corrispondente — che ebbi il bene di seguire nella sua marcia di migliaia di chilometri da Asmara fino ad Addis Abeba ».

Mentre la gara si svolge l'aiutante di campo, generale Almonte, ha condotto i corrispondenti, davanti al Principe, che subito ha affabilmente accolto il giornalista, ricordandogli il suo soggiorno fra i nostri soldati testimone della difficile avanzata:

« Parliamo — scrive il corrispondente — della guerra finita, della asperità dell'assedio delle ultime settimane, del selvaggio montagnoso paese, laggiù fra il Sudan e il Mar Rosso nel quale ora, in luogo dei colori del Negus, sventola il tricolore italiano ». Il Principe ha concluso:

« Non è stata una cosa facile e la vittoria non è stata conquistata a buon mercato.

« Ma parliamo della Germania. Voi avete nella presente circostanza fatto cose grandi, grandissime. La cornice che avete saputo dare a questa Olimpiade è degna di questo passo. Noi tutti siamo sotto l'impressione di questa gara grandiosa.

« I miei connazionali sono tutti commossi e grati delle accoglienze e delle voci di cordialità che dal cuore del vostro popolo sono salite fino a noi ».

Il Principe ha quindi teso la mano al corrispondente congedandolo con un « arrivederci se verrà in Italia ».

Il giornalista aggiunge alla fine della conversazione espressioni di fierezza per le parole di sincera gratitudine dedicate dal Principe alla capitalità tedesca.

Mortale incidente di volo in Austria

Vienna, venerdì sera.

Durante una esercitazione di volo a Tulnerbolf, presso Graz, è precipitato, per cause finora sconosciute, il caporale Ermanno Rieger decedendo in seguito alle gravissime ferite riportate.

Nell'annuale della morte di Luigi Razza

Milano, venerdì sera.

La scomparsa di Luigi Razza, della quale ricorre oggi l'anniversario, è stata ricordata con una solenne e commovente funzione.

Luigi Razza

svoltasi questa mattina nella chiesa del Sacro Cuore per iniziativa dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, del Commercio, del Credito e delle Assicurazioni.

All'Ufficio funebre sono intervenute tutte le Autorità cittadine.

La motivazione della medaglia d'oro al col. Zuretti

Roma, venerdì sera.

E' stata concessa sul campo la seguente ricompensa al valor militare per operazioni guerresche in colonia:

Medaglia d'oro Zuretti Gianfranco da Torino, Tenente Colonnello di Stato Maggiore nella Seconda Divisione Eritrea (alla memoria):

« Conscio dell'importanza e della delicatezza di una importante posizione difensiva avanzata, ottenne di recarvisi personalmente al primo cenno d'un attacco nemico. Per cinque ore, in una tempesta di fuoco, fu presente ove più urgeva la lotta e più grave la minaccia. Fu anima eroica della difesa, cui partecipò personalmente con il fucile e le bombe a mano, ammirato da tutti i combattenti. Il piombo nemico ne stroncava la vita al momento stesso in cui altri battaglioni afferravano il decisivo contrattacco. Le ultime sue parole furono: « Non curatevi di me. Avanti, ascari! Forza, cannoni! ». Fulgida figura di purissimo Eroe. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV ».

Per l'assistenza sociale

I dirigenti ricevuti dal ministro Lantini

Roma, venerdì sera.

Si sono riuniti in Roma i capi degli uffici centrali e quelli dei principali uffici provinciali del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale, organo tecnico delle Confederazioni Sindacali dei Lavoratori, per esaminare alcuni problemi relativi all'applicazione delle nuove leggi sugli infortuni e sul coordinamento e perfezionamento della previdenza sociale.

I suddetti dirigenti, al termine dei lavori, sono stati ricevuti dal Ministro per le Corporazioni, S. E. Lantini, al quale il Presidente dell'Ente ha sinteticamente esposto con le conclusioni della riunione, i risultati ottenuti nel campo organizzativo ed assistenziale con il nuovo ordinamento dato all'ente nel 1935, per renderlo completamente aderente alla struttura ed alle necessità delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

S. E. il Ministro, dopo aver preso atto con soddisfazione della stretta collaborazione ormai realizzata tra gli uffici centrali e periferici delle Confederazioni e quelli del Patronato, ha intrattenuto i presenti sui compiti assistenziali dell'Ente ed ha dato le direttive per una sempre più adeguata tutela dei lavoratori collegata con l'azione dell'Istituto Nazionale Infortuni.

Il simpatico atto di una madre italiana

Chivasso, venerdì sera.

Il R. Consolato d'Italia a Modane ha segnalato al Podestà il gesto altamente patriottico della madre italianissima signora Galdina Beccaro di Giovanni, maritata all'operaio Negro Italo, la quale è partita da Modane per partorire nel Regno, e precisamente a Chivasso (Porta Vecchia), provvedendo a suo carico alle spese di rimpatrio ed espatrio perchè il figlio nasca italiano.

Commenti di Borsa

TORINO, 7. — Alla vigilia delle ferie di marzo, sempre prive di attività, mantiene egualmente un orientamento sostenuto non discostandosi in fase di riunione poco variata dalla chiusura precedente. Ricercate ed in miglioria le Amiata.

Per le vacanze estive le Borse Valori del Regno rimangono chiuse dal giorno 8 a tutto il giorno 23 corrente.

MILANO, 7. — Azione popolare e poco attiva all'ascolto. Il mercato si riafferma in seguito e la chiusura avviene animata e ben sostenuta. Tranquilli i Fondi Pubblici con la Rendita a 75.40 e il Redimibile tra 76.37, 76.42 e 76.40 per fine corrente mese. Nei settori azionari ottimamente assorbiti Fiat, Edison, Terni, Bianchi, Caccami, Olcese, Ceramiche Manifatture, Stati, Bastogi, Generali e Mediterranei.

Nella capitale dell'Impero

Il Ministro di Turchia ha lasciato Addis Abeba

La sede affidata ad un agente consolare

Addis Abeba, venerdì sera.

L'impalcatura diplomatica creatasi attorno alla corte dell'ex-negus va gradualmente smobilitando.

Oggi ha avuto ordine di ritirarsi, assieme al personale della Legazione, lasciando soltanto un agente consolare ed un segretario, il Ministro Plenipotenziario di Turchia, il quale si appresta a partire, con un cospicuo bagaglio, assieme alla propria famiglia e ai dipendenti segretari, consiglieri ed addetti.

L'Agenzia Stefani ha diramato la notizia ufficiale della costruzione della Casa dell'ospitalità fascista e della Mole Littoria.

Imponenti costruzioni

Il Segretario federale, Guido Cortese, ha avuto dal Viceré ogni generoso incoraggiamento per questa che, tanto significativamente, dovrà essere la prima grande costruzione della nascente città imperiale.

Siamo in grado di dare dei particolari sulla costruzione, la quale sorgerà sull'area del defunto edificio del monopolio tabacchi etiopico, monopolio costituito per esclusivo beneficio personale dell'ex-negus, il quale era pressochè l'unico padrone delle azioni.

Il primo progetto di costruzione, abbozzato sulle direttive di estrema praticità e dignità, date dal camerata Cortese, comprende un corpo massiccio di schietto stile italico e agrario che sarà intitolato a Mussolini.

Esso sarà di oltre sessanta vani adibiti ad uffici per la segreteria politica, per il patronato, per i Sindacati, per le opere assistenziali, per la Cassa mutua, per le direzioni delle scuole fasciste, per i Dopolavori, per le associazioni militari dei Bersaglieri, Alpini, Arditi, ecc., nonchè per il Club Alpino, per la Dante Alighieri, per l'Istituto coloniale e per l'amministrazione.

Tutti i vani saranno di estrema luminosità ed ampiezza e, inoltre, un padiglione speciale accoglierà l'ambulatorio medico, colle distinte sezioni nazionali e indigene.

Il corpo del fabbricato comprenderà anche un grande teatro, capace di duemila posti, arieggiante il « Barberini » di Roma.

Tutto attorno il giardino e il grandioso scenario degli eucalipti: dietro il gioco delle bocce, i campi di tennis e la piscina.

Monumento ai Caduti

Il bellissimo giardino si aprirà su una grande piazza, nel mezzo della quale il Fascio erigerà il monumento ai Caduti per la conquista dell'Impero.

La parte destinata alla funzione di capitalità fascista comprenderà alloggi chiari e confortevoli, sale di lettura e scrittura, il bigliardo, la biblioteca, la sala convegno dei giornalisti, le cabine telefoniche e le succursali postale e telegrafica nonchè un ufficio per servizio di banca.

Sulla torretta suddetta della radio sarà istallato un apposito servizio di proiezione luminosa delle notizie e dei commenti illustrativi, la quale avrà certamente un enorme effetto sulla popolazione indigena.

Naturalmente il complesso delle costruzioni si armonizzerà col piano regolatore e questa di oggi è soltanto la prima sommaria visione di carattere preliminare.

Il progetto ha tenuto in lodevole conto l'intonare la costruzione littoria alle caratteristiche del panorama di questa città, tutta boschi e giardini, dandole però un carattere decisamente italiano, senza nessuna preoccupazione delle imitazioni di pessimo gusto dell'architettura tuculeasca e selvaggia, gusto che era stato invece prediletto nella costruzione costosissima di qualche rappresentanza straniera.

L'aeroporto

Oggi è uscito un decreto che disciplina i premi di vendita dei medicinali, assieme al provvedimento di chiusura della farmacia straniera precalsterta, che vendeva agli indigeni i medicinali a prezzi aumentati del 300 per cento del valore reale.

L'arrivo dei treni passeggeri è diventato pressochè quotidiano, contrariamente all'unico treno settimanale dei tempi dell'ex-negus. Anche ieri sera ed oggi sono arrivati dei treni completi passeggeri e merci.

I tecnici hanno presentato un progetto molto importante che prevede la piena funzionalità del campo di aviazione anche durante le grandi pioggie, mercè la sistemazione di una pista speciale di calcestruzzo per la quale inoltre diminuirebbe la possibilità di incidenti di decollo e di atterraggio.

Tutti i membri della piccola colonia spagnola esprimono la loro simpatia attuale verso la rivolta del generale Franco contro il Governo socialista di Madrid e incredibili sono le (stalitarietà delle manifestazioni di approvazione verso Franco e l'auspicio della sua vittoria contro i « rossi » espresse in ogni maniera da tutti gli ambienti stranieri di Addis Abeba.

Alcuni stranieri che hanno militato nella Legione Straniera spagnola rendono omaggio alla straordinaria dirittura ed energia del generale Franco ed hanno voluto ricordare la sua viva simpatia verso il nostro eroico Locatelli.

Attilio Crepas

Alle Olimpiadi di Berlino

Il plauso di Starace ai fiorettisti "azzurri,,

Brillanti prove dei nostri lottatori - Fulminea vittoria di Tozzi - Oggi si disputa l'incontro Italia-Giappone di calcio

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Berlino, venerdì sera.

Questa mattina, sui campi di tennis dello Stadio, ha avuto inizio il torneo di spada a squadre. Al momento in cui telefoniamo sta per scendere sul terreno la squadra « azzurra », che avrà di fronte quella ungherese.

Nessun pronostico per l'incontro di calcio

Ecco i risultati degli incontri finora disputati:

Primo girone: Portogallo batte Polonia 16 a 15 con 14 stoccate a 7. *Secondo girone:* Olanda batte Danimarca 18 a 14. *Terzo girone:* Inghilterra b. Cile 22 a 10. *Quarto girone:* Egitto batte Austria 18 a 14. *Quinto girone:* Argentina batte Grecia (l'incontro non è ancora ultimato, ma la vittoria dell'Argentina è ormai certa). *Sesto girone:* Cecoslovacchia batte Ungheria 17 a 15. *Settimo girone:* Germania batte Canadà 21 a 10.

Dopo la vittoria della squadra di Soretto, Nedo Nadi aveva comunicato la lieta notizia ad Achille Starace. Stamattina è giunta dal gerarca la seguente risposta: « Nadi saluto più gradito. Porgi camerati che hanno segnato così brillante vittoria espressioni mio vivissimo compiacimento ».

Oggi è in programma la partita di calcio fra il Giappone e l'Italia. Gli « azzurri », in questi giorni, hanno un po' risentito dalla rigida temperatura. Immaginate che l'altro ieri, ritornando dall'allenamento, hanno trovato il loro alloggiamento riscaldato dal fuoco... Ciò nonostante Bertoni, che risentiva ancora di qualche postumo del suo strappo inguinale, potrà, dietro giudizio del medico della nostra carovana, scendere in campo contro l'attacco. Indubbiamente, il ritorno in squadra di Bertoni rafforzerà la nostra prima linea. Circa il capo Rava, il Comitato non ha riscontrato alcuna irregolarità nell'atto che gli ha valso l'altro giorno l'espulsione dal campo per cui non ha preso nessun provvedimento a suo carico.

Nessun pronostico si può fare sul risultato della partita di questo pomeriggio. I giapponesi ci sono completamente sconosciuti. Li abbiamo visti giuocare l'altro giorno contro la Svezia, ma altra cosa è vederli e altra cosa averne a contatto. Non si può però nascondere che questi piccoli atleti del calcio d'Oriente rappresentano per i goliardi « azzurri » un vero pericolo giallo...

Fino a questo momento, nell'incontro di spada a squadre fra l'Italia e l'Ungheria, Ragno, Mangiarotti e Cornaggia hanno ottenuto la loro prima vittoria, mentre Pessana ha segnato un incontro nullo. Non vi è alcun dubbio sull'esito di questo incontro. Cornaggia ha inflitto un severo cappotto all'ungherese Dumay il quale, non si sa come, nel 1934, a Varsavia è diventato, fra la sorpresa di tutti, campione di Europa. L'Italia supererà quasi certamente questo turno e, quindi, si troverà di fronte ai pericolosi francesi.

Le gare di lotta

Mentre allo stadio olimpionico avevano inizio le prove di decathlon, nella sala della Deutschland Halle cominciavano gli incontri eliminatori del torneo di lotta greco-romana iniziatisi ieri con sette brillanti vittorie italiane. Stamane, altre tre vittorie sono venute ad aggiungersi al bottino degli « azzurri ». Bertoli, Borgia e il torinese Tozzi hanno saputo conquistare il nuovo successo facendo progressi notevoli nella classifica della loro categoria.

Borgia, opposto al danese Nielsen, un forte elemento assai insidioso, ha saputo chiudere la partita il periodo di lotta in piedi per poi affermare la sua netta superiorità tecnica nella lotta a terra. Il combattimento è stato lungo e assai faticoso, ma il biondo italiano, esplicando un gioco vario e intelligente, è riuscito a ottenere la piena approvazione dei giudici che lo hanno dato vincente per 3 a 0.

Più rapida e decisa, invece, la vittoria del peso gallo Bertoli, il quale, trovatosi di fronte l'egiziano Ali, più alto di lui, ma meno compiesso, dopo aver trascorso i primi minuti nello studio dell'avversario, lo ha violentemente attaccato e con una ancata in testa, seguita da un poste schiacciato, lo ha messo con le spalle a terra: tutto questo in 7'17". La vittoria di Bertoli ha tutte le caratteristiche del successo dell'uomo di classe e sopratutto del lottatore deciso e sicuro dei suoi colpi migliori.

Difficilissimo avversario si è trovato di fronte il torinese Tozzi per i pesi medi: il cecoslovacco Zvonar è, difatti, uno dei più forti elementi della categoria ed uno di quei pochissimi per i quali, fino ad oggi, era previsto possibile il successo finale. Tozzi lo ha dominato nettamente. Mai un istante il cecoslovacco è riuscito ad essere pericoloso per il nostro campione e solo si è preoccupato di non farsi atterrare. Sia nella lotta in piedi che nella lotta a terra, per precisione di colpi, per genialità di azione, per varietà di tentativi, il torinese si è affermato un campione tale da poter nutrire serie aspirazioni al titolo finale.

Accanto a questi successi dobbiamo anche annoverare una sconfitta toccata al genovese Molfino, il quale trovatosi di fronte a un campione di altissima classe, quale lo svedese Oldefors, nulla ha potuto ed è stato atterrato in 5'7".

Zeno Arnaldi

GIORNO PER GIORNO

La neutralità

Il Governo di Mosca è neutrale nell'affare spagnolo, ma la Terza Internazionale organizza dimostrazioni, raccoglie fondi, invia specialisti al di là dei Pirenei.

Il Governo di Parigi è neutrale, ma il « fronte popolare » pubblica manifesti accesi, raccoglie fondi, invia armi, mobilita gli animi in favore di Barcellona e Madrid.

L'Italia, con la nota del Ministro Ciano in risposta alla richiesta del Quai d'Orsay di non intervento, mira a chiarire la contraddizione.

La preannunciata battaglia alle porte di Madrid ha subito un rinvio. Probabilmente il generale Mola, con le forze radunate sulla Sierra Guadarrama, non dispone di soldati e munizioni sufficienti. Ha chiesto aiuti a Franco, che dal Marocco è riuscito a sbarcare cinquemila uomini ad Algeciras. Il rinvio del massacro non può essere che breve; poche giornate di marcia dividono Algeciras dalla capitale.

« Maestri »

I maestri di Francia, riuniti a congresso, hanno affermato solennemente: *Meglio servi che morti.* Cioè meglio salvare la pelle che difendere il suolo nazionale dall'invasione.

I maestri francesi si ispirano ad un vecchio proverbio arabo che dice: Meglio un cane vivo che un leone morto. Questi moderni educatori vogliono trasformare la Francia, vecchia nazione guerriera, in una repubblica di cani?

Miniere

Una miniera è una trappola. Il minatore arriva sovente nel covo dell'estrazione dopo aver superato chilometri di basse gallerie che pare si reggano per un miracolo. Tutt'attorno altre miniere, altre gallerie, per centinaia e centinaia di chilometri, che, in piani diversi, bucano la terra sino a mille metri di profondità. Una tromba d'aria, uno scoppio di grisou, una improvvisa sorgente d'acqua e la trappola si chiude ed avviene la catastrofe.

Sessanta minatori inglesi sono morti ieri, causa uno di questi incidenti. Come evitare queste sciagure? Moderalizzando le miniere. Ma, affermano gli amministratori dei bacini britannici, i margini di utile sul carbone sono limitati. Per questi « margini » ogni anno muoiono soffocati nei pozzi inglesi duemila minatori e duecentomila sono feriti o mutilati.

Il lettore

TORINO DI GIORNO

Le Gerarchie fasciste presentate dal Federale al Prefetto

La breve e severa cerimonia al Palazzo del Governo

Stamane il nuovo Prefetto della Provincia, S. E. Giovanni Oriolo, ha ricevuto, presentatogli dal Segretario Federale e membro del Direttorio Nazionale del Partito gr. uff. Piero Gazzotti, le gerarchie del Fascismo torinese. Ad uno ad una presentandogli il vice-Federale, il vice-Segretario del Fascio di Torino, i componenti il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio torinese, gli ispettori di Zona, i Fiduciari dei Gruppi Rionali, Piero Gazzotti ha voluto manifestare a S. E. Oriolo la ferma volontà dei quadri dirigenti il Partito nella Provincia di collaborare fedelmente, entusiasticamente con l'Autorità prefettizia negli innumeri compiti assegnati. Alle parole del Capo del Fascismo torinese fervidamente rispondeva S. E. Oriolo, che si disse lieto ed orgoglioso di poter servire il Regime nel governo di questa gloriosissima fra le più gloriose Provincie italiane. La breve severa manifestazione si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

Stamane in Piazza d'Armi

L'adunata dei Giovani Fascisti in partenza per il campo mobile

Stanotte si dorme sotto la tenda

Domani si parte per il campo!

Ma un primo assaggio della vita militare, che li attende per quindici giorni, i Giovani fascisti del Comando Federale di Torino lo hanno già avuto oggi.

Mobilitati fin da stamane alle ore otto, si sono presentati in piazza d'armi, dove gli ufficiali del Comando Federale li hanno opportunamente inquadrati. Più tardi nel pomeriggio sono giunti altri Giovani fascisti della Provincia. In totale sono 600; inquadrati militarmente in un battaglione di formazione, agli ordini del comandante Federale Piero Gazzotti e del console Moreno, comandante in II, parteciperanno al campo mobile in Val di Susa.

Verso le ore 9, agli ordini dei rispettivi ufficiali, i Giovani fascisti, compagnia per compagnia, si sono recati a Casa Littoria ad equipaggiarsi.

Il passaggio delle giovani Camicie Nere attraverso le vie cittadine, ha suscitato una viva ammirazione in quanti li videro, per la perfetta disciplina e per l'entusiasmo che dimostravano.

In seguito, completamente equipaggiati per le esercitazioni campali, essi facevano ritorno in piazza d'armi e qui il battaglione ha piantato le tende. Centocinquanta tende, comprese quelle degli ufficiali e dei servizi.

In breve tempo un perfetto accampamento militare sorgeva nel mezzo della piazza d'armi. Le tende, fatte con i teli mimetici, ospitano ognuna quattro giovani.

Oggi, come si è già detto, i Giovani fascisti iniziano il periodo delle esercitazioni estive: ad incominciano ad abituarsi alla vita dura del campo che sarà per essi un collaudo vero e proprio.

Per la prima volta infatti il campo dei Fasci Giovanili sarà mobile; un simile esperimento varrà a convalidare la resistenza fisica e lo spirito militare dei Giovani fascisti i quali, oltre alle normali esercitazioni ed escursioni, compiranno delle manovre con reparti dell'Esercito.

Questo addestramento prepara le giovani Camicie Nere ad entrare nei ranghi dell'Esercito come soldati già perfettamente temprati.

Nel campo, appena piantato, è cominciata immediatamente la disciplina militare: un ufficiale di picchetto, il corpo di guardia, tutti i servizi in ordine. Tuttavia i giovani di Torino, alzata la tenda, assestato il posto, hanno avuto «libera uscita»; ma questa sera alle 8,30 faranno ritorno in piazza d'Armi. Perchè si dormirà sotto la tenda.

I Giovani fascisti venuti dalla Provincia sono rimasti invece al campo e ad essi questa sera verrà già distribuito un sostanzioso e buono rancio. Il Comandante Piero Gazzotti si è infatti interessato personalmente, acciocchè il vitto dei quattrocentoventi giovani che parteciperanno a tali esercitazioni estive sia ottimo ed abbondante, come pure perchè tutti i servizi abbiano a funzionare con assoluta precisione.

Naturalmente attorno al campo si sono venute radunando a poco a poco numerosissime persone, in maggioranza parenti ed amici, per seguire da vicino le prime ore di vita prettamente militare dei loro conoscenti.

E domattina alle quattro, sveglia: si leverà il campo e alle sei, i Giovani fascisti partiranno da Porta Nuova diretti a Oulx.

La massima allegria e la massima disciplina sono regnate fin dall'inizio: le giovani Camicie Nere, soldati volontari, consci del loro dovere, danno una nuova dimostrazione dell'alto spirito che anima le nuove generazioni.

Nel pomeriggio di oggi il Federale si recherà a visitare il Campo.

Vengono consegnate le armi ai giovani partenti

I CAMPIONATI DEI GG. FF.

Le visite di Piero Gazzotti al Comitato organizzatore

A mezzogiorno il Segretario Federale si è recato a visitare, in via Magenta 11, la sede del Comitato organizzatore dei campionati nazionali dei Giovani Fascisti che si terranno a Torino dal 1.o al 6 settembre.

Erano a riceverlo il capomanipolo Marengo addetto allo sport per i Fasci giovanili di Torino e capo dei servizi del Comitato; il dott. Aruga, ispettore federale sportivo; il dott. Milli, ispettore federale amministrativo incaricato dell'amministrazione dei campionati, ed altri camerati.

Il Segretario Federale, visitati minutamente tutti gli uffici, prese visione delle schede e di ogni altra cosa inerente alla organizzazione dei campionati. Alla fine radunò tutti nella sala delle giurie e diede le direttive per il lavoro da svolgere, ricordando in modo particolare che Torino ha in ogni campo una tradizione da difendere, e che perciò deve anche in questa nuova prova mantenere il suo posto di avanguardia. Promise il suo costante interessamento all'iniziativa e, andandosene, augurò a tutti buon lavoro; mentre i camerati presenti acoglievano con vivi applausi le sue cordiali parole.

I bimbi in colonia visitati dai parenti

Le organizzazioni sindacali interessate e le Casse Mutue degli operai dell'industria, che anche quest'anno hanno provveduto ad inviare al mare ed ai monti oltre seimila figli di lavoratori, organizzano per il secondo turno le ormai tradizionali visite domenicali dei parenti.

Le prenotazioni per le visite dei lavoratori ai loro bimbi ospiti delle Colonie Marine di Genova-Pegli, Genova-Prà e Pietra Ligure ed alle Colonie Montane di Mezzenile e di Orio Canavese, che avranno luogo il 23 agosto p. v., ad eccezione di quella per Orio Canavese che avrà luogo domenica 9 corrente, vengono raccolte, fino a tutto il 13 agosto p. v., dall'Ufficio di Collocamento e di Genova delle Casse Mutue degli operai dell'industria in corso Galileo Ferraris 12.

Per la visita dei parenti alla Colonia di Marina di Massa della Cassa Mutua Operai Fiat, avrà invece luogo domenica 16 agosto. Le prenotazioni verranno raccolte fino a tutto domani 8 corrente in via Carlo Alberto 41.

Figli di italiani all'estero di passaggio a Torino

Ieri sono 348 figli di italiani residenti all'Estero, sono transitati dalla Stazione di Porta Nuova. Di questi: centotredici Giovani Italiane sono partite per Vittorio e 235 Balilla per Cattolica. I piccoli coloni sono stati salutati al loro arrivo alla stazione di Porta Nuova dal vice-Segretario Federale Clay, dalla signora Fioretta, per i Fasci Femminili, dall'ispettore della Federazione nazionale per la Maternità e Infanzia dottor Imoda e dal rag. Canova in rappresentanza del conte Ciarlotti delle Lanse dei Fasci all'Estero. Ai due gruppi di partenti sono stati distribuiti cestini da viaggio da consumarsi in treno.

Le vacanze di Ferragosto per gli Avanguardisti delle Legioni operaie

Le ferie del ferragosto si approssimano; la città si va ogni giorno più vuota. Molti sono i cittadini che vanno a cercare un po' di refrigerio in località montane o al mare. Dopo un intero anno di fatiche, il bisogno del riposo, la necessità di rinfrancare il corpo, di recuperare le energie per rimettersi in piena efficienza, si fa sentire.

I giovani studenti e impiegati usufruiscono del riposo annuale in divorati periodi della stagione estiva, mentre gli operai possono godere di tale beneficio nella settimana del ferragosto in cui le officine rimangono chiuse. Torino allora si svuota completamente e nei tre giorni dal 14 al 16 dà l'impressione di una città deserta.

Quest'anno il Comitato Provinciale dell'O. N. D. è venuto incontro ai desideri dei giovani operai appartenenti alle Legioni avanguardie di Torino, stabilendo che il campo di Condove funzioni durante la seconda decade del mese in corso, ospitando unicamente avanguardisti operai.

Il soggiorno nella graziosa cittadina che ha dimostrato sempre un vivo attaccamento all'Organizzazione giovanile sarà di grande giovamento a questi lavoratori delle officine e militi dell'Italia fascista. Essi troveranno a Condove tutte le cure che l'O. N. D. sa elargire ai suoi organizzati e passeranno in letizia i giorni di vacanza loro concessi, attendendo nello stesso tempo al loro perfezionamento culturale, ginnico, sportivo e militare, in modo che ritornando al loro posto di lavoro saranno in possesso di nuove cognizioni di cui potranno servirsi nella loro vita di cittadini-soldati.

Il Campeggio di Condove, iniziatosi il giorno 20 luglio scorso, dopo avere ospitato 400 avanguardisti delle varie Legioni Torinesi, si prepara ad accogliere i lavoratori, i validi collaboratori del progresso industriale italiano. Il vasto e verdeggiante pianoro dove sorge la tendopoli è il luogo più adatto che possa fornire ai giovani i mezzi di soddisfare alle loro esigenze spirituali e fisiche. La località incantevole, le vie alte, alle lunghe marce, l'accoglienza sempre festosa degli abitanti, il vitto sano ed abbondante, la solerte e vigile cura del Presidente Provinciale e degli addetti dell'O. N. D. addetti al Campo, completeranno le aspirazioni dei giovani organizzati, procurando loro quella giocondità di vita all'aria aperta, riposante ed operosa insieme, che costituisce l'ideale per i giovani virgulti dell'Italia di Mussolini. I ragazzi d'oggi, cresciuti nell'atmosfera gagliarda e fattiva de «La piccola del Regime» che attua giorno per giorno i disegni del Duce, traducendo ed interpretando le disposizioni emanate da S. E. Ricci, fanno e vigile custode di uno dei più grandi patrimoni della Nazione, si preparano così alle grandi conquiste avvenire.

Gli Avanguardisti operai che passeranno a Condove le ferie saranno oltre 400.

M. V.

I salari dei lavoratori

I nuovi aumenti salariali concordati tra le Federazioni Nazionali di categoria per i lavoratori addetti alle industrie chimiche, alle industrie della trattura e torcitura della seta ed alle industrie del legno, nella misura del 10% per le prime due e dell'8% per la terza categoria, interessa oltre 15 mila operai della nostra provincia.

Anche queste categorie, come quelle dei metallurgici e degli edili, verranno in questi giorni convocate in assemblea dal Segretario dell'Unione Sind. Venturi, per la illustrazione dei nuovi accordi sindacali.

Come prevedibile, immensa è la gioia e la riconoscenza per il Duce di questi lavoratori.

Questo susseguirsi di provvedimenti salariali, aumenta la fiducia in quei lavoratori appartenenti alle altre categorie e che attendono da un giorno all'altro di conoscere l'entità degli aumenti che verranno anche per esse concordati dalle organizzazioni sindacali competenti.

COLPITA DA MALORE DI FRONTE A CASA DEL PADRE

Ieri sulla chiesa di San Giovanni Evangelista la cinquantenne Margherita Doglia residente a Pinerolo, colpita da improvviso malore, si accasciava al suolo priva di sensi. Nella caduta la Doglia riportava una ferita lacero contusa al naso. All'Ospedale San Giovanni il medico di guardia la ritenne ricoverare in osservazione.

FIGURINE DELLA STRADA

Le unghie di Lola

Fulvio Savini è felice, felice, felice. Tra pochi minuti Lola sarà da lui.

Lola? Sarà il suo vero nome, quello? L'ha chiamata così Fulvio il giorno in cui ha giurato a se stesso che Lola doveva essere spagnola. Gli occhi, il colore della pelle, i capelli, l'andatura, il tipo, insomma, era spagnolo. E Lola doveva chiamarsi.

Lola abitava un appartamentino a un quarto piano: la casa si staccava dal cancello ove Fulvio aveva la sua camera, per uno stretto cortile, quasi non più di un passaggio scoperto.

Il lucernario meraviglioso...

La camera di Fulvio ha una sua meravigliosa, oggetto di molte invidie. Da un lucernario di vetro si domina tutta la città: un mare di tetti, una foresta di comignoli e, sul fondo, di qua la punta della Mole, di là la cupola della Sindone. Quando il cielo è terso, lo spettacolo è meraviglioso. E ogni mattino, prima di andare a far disegni nello studio di un architetto, la sera prima di coricarsi, Fulvio dal lucernario saluta la sua adorata città.

Però, a non guardar troppo lontano, dal lucernario, si può veder comodamente dentro l'appartamentino di Lola. Dal lucernario partirono le prime occhiate folgoranti: al lucernario s'appuntarono con maggior interesse gli occhi vellutati di Lola. Che palpiti, allora, il cuore di Fulvio.

Lola e Fulvio s'incontrarono, al calar di una sera, nel cortiletto in penombra. «Che vista, di lassù...» disse lei. «Un incanto» rispose lui. «E' una bella fortuna. Mentre io non vedo che un rettangolino di cielo, e un muro duro grigio e triste». «Se mai vuoi far l'onore di una visita, vedrà che incanto!». «Tacci, temerario! Un mio marito la udisse... è gelosissimo... Eppoi ho una servetta che ficca occhi e orecchie dappertutto dove non bisogna. Se ripetesse quelle parole inconsiderate...». E con un passo drammatico, Lola si affondò nel cantuccio d'ombra più buia.

Ma qualche minuto dopo, gli occhi vellutati di Lola, guardando al lucernario, avevano detto ben altre cose, che Fulvio accettò di comprendere. I colloqui a distanza, dal lucernario alla finestra, si ripeterono tutti i giorni, finchè Lola e Fulvio si ritrovarono faccia a faccia, al calar di un'altra sera, nel cortiletto. La voce di Lola fu sicura la prima a udirsi, leggera come un mormure: «Buona sera...». Fulvio fu audace: «La prego, signora, mi onori di una visita». Venga ad ammirare che vista superba». Lola parve combattere la tentazione con molta difficoltà. Alle insistenze di Fulvio parve denunciare una improvvisa inquietudine. Pensava a cose forse che non osava di confessare a se stessa! Voleva e non voleva... voleva e non voleva...

«Quando?» chiese Fulvio, con somma audacia. «Domani, tra le sei e le sette», e la voce di Lola fu più lieve di un mormure.

Ora sapete perchè Fulvio è tre volte felice: Tra pochi minuti Lola sarà da lui. Fulvio arde d'impazienza: tre passi di qua, due di là, percorre la camerotta in lungo e in largo. E come un generale, che esamini nell'ultima nervosa attesa della battaglia, le sue artiglierie in postazione. Nel mezzo sotto il lucernario, c'è un alto scranno, non solidissimo, un tantolino zoppo, ma quasi nuovo. Da un vetro occhieggiano sei rose-tea. Lo spruzzatore olezza di «giacinto innamorato». Una mezza bottiglia di marsala e quattro pilastrini di *petits-fours* fanno buona guardia. Tutto è all'ordine.

La buona vicina!

Alle sei e mezza, toc toc toc: E' Lola. Anzima; balbetta: «Che penserete di me? Sono venuta come una buona vicina. Null'altro. E non mi fermo più di cinque minuti, il tempo necessario per un colpo d'occhio rapidissimo».

«Sì... sì... — Fulvio il turbatissimo — mi permetta di offrirle un goccino di marsala, tanto per farle riprendere fiato...».

«Grazie... grazie molto... e come si fa per vedere?».

«Io salgo sempre sullo scranno...» Lola ha una punta di esitazione. Ma non si può farne a meno. S'appoggia a Fulvio e agevolmente sale. Fulvio la stringe alla vita: la testina bruna di lei è tutta fuori il lucernario.

«Bello, veramente bello! quanti tetti e quanti comignoli... ecco là la Mole...

«...e di qua la cupola della Sindone...» e Fulvio sente intorno sotto le sue dita i muscoli del bel corpo proteso.

Ma con un grido stridulo, Lola si getta all'indietro; con un salto, balza dallo scranno. E in una scoppio violentissimo d'ira, le sue dieci unghie rosse sono il sangue straziano il volto stupefatto (e anche il cuore) di Fulvio. «Mascalzone! creatura ignobile! m'ha fatto salir quassù per un simile spettacolo! Uomo senza onore! farabutto! quello voleva...

«Ma che cosa volevo?! Signora, non gridi così, non strepiti a quel modo. Che cosa ha veduto, di lassù».

«Mio marito, e la servetta... si baciavano... si baciavano... una strage. vado a fare una strage...».

Fulvio sale sullo scranno, dimenticando di tergersi il sangue che arrossa i solchi dei dieci graffi. Lola è precipitata nella camera dove... oh! orrore... graffia alla servetta, graffia al marito. E quanto le capita sotto mano, già dalla finestra. Spacca specchi, spacca vetri, spacca soprammobili. E tutto giù dalla finestra... una strage davvero!

Radel

PER L'EDUCAZIONE DEL POPOLO

L'attività cinematografica del Dopolavoro Provinciale

L'Opera Nazionale Dopolavoro che, per volere del Duce, assolve, nel quadro della attività del Regime, un vasto e complesso compito che va dall'assistenza alla previdenza, dalla educazione fisica al perfezionamento professionale, dalla coltura popolare all'escursionismo ed al turismo, dall'arte popolaresca all'educazione artistica, in tutte le sue manifestazioni si avvale del cinematografo che ritiene un mezzo oltremodo efficace di educazione e di propaganda.

Il Dopolavoro Provinciale di Torino ha dato il massimo impulso agli spettacoli cinematografici nelle sedi delle Istituzioni dipendenti, anche solo, ma dal 1.o giugno, a mezzo del Cine-Radio ambulante sono state effettuate spettacoli gratuiti nelle località dove non esistono cinematografi od in quei centri particolarmente interessanti ai fini della propaganda dopolavoristica.

Il Cine Ambulante sonoro permette, con una chiara esposizione dei fatti, prima di ogni ritorta e di superflui commenti, di documentare l'attività creatrice dello Stato Fascista. E non solo serve a tenere informato lo spettatore e ad arricchire le sue cognizioni culturali, ma serve soprattutto a farlo partecipe della vita nazionale.

Gli spettacoli all'aperto sono stati fino ad oggi 26, con la partecipazione di circa cinquantamila spettatori in massima parte operai e rurali.

Nelle zone periferiche della città, dove si sono effettuate le proiezioni, il successo è stato altrettanto sincero e vivo.

Le manifestazioni si svolgeranno fino ad ottobre inoltrato e saranno un susseguirsi di imponenti adunate di operai e di forti degli campi e della montagna.

Un messaggio del Federale ai militi universitari

Ci telefonano da Grosscavallo:

Stamane è giunta al console Vedani, comandante la 1ª Legione Universitaria «Principe di Piemonte» e del campo dei giovani militi, il seguente telegramma:

«Console Vedani. - Rinnovo a te, ai tuoi ufficiali e Camicie Nere il saluto fraterno ed affettuoso. In mezzo a voi ho sentito ancora una volta vibrare il sano spirito guerriero dei giovani che saprannno potenziare e difendere l'Impero di Mussolini. - *Piero Gazzotti*».

I «popolari»

Un secondo treno per la Calabria

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che, esaurite tutte le disponibilità per il treno popolare diretto alla Calabria ed alla Sicilia, è stata disposta l'effettuazione di un secondo treno, contraddistinto dal colore giallo e che viaggerà coi seguenti estremi di orario: da Torino partenza ore 8,40 del giorno 9 agosto, a Cosenza arr. ore 15,27 del 10 agosto, a Catanzaro ore 20,17, a Reggio Calabria ore 14,52, a Messina M. ore 15,45. Da Messina M. partenza ore 22,15 del 15 agosto, da Reggio C. 23, da Catanzaro ore 20,16, da Cosenza ore 20,15, a Torino arrivo ore 7,29 del 17 agosto.

Il Podestà di Volpiano riconfermato in carica

Con R. Decreto 24 luglio 1936-XIV, il Podestà di Volpiano, Conte di Mirafiori conte Rodrigo, è stato confermato in carica per un quadriennio.

Il Congresso Eucaristico di Poirino

E' stato composto il Comitato per il congresso eucaristico diocesano che si svolgerà a Poirino, dal 30 agosto al 6 settembre.

Del Comitato d'onore fanno parte Mons. Bartolomasi, Mons. G. Carigliano, Mons. U. Rossi, Mons. L. Grassi, Mons. P. Rostagno, Mons. F. Bernardi, Mons. N. Milone, Mons. U. Ugliengo, numerosi sacerdoti e personalità del laicato di Poirino. Del Comitato esecutivo è presidente il prevosto di S. Maria, teol. Ughetto, vicepresidenti il rag. cav. Maina, podestà, il cav. G. Maina, segretario del Fascio, membri del clero e del laicato locale.

La morte della Direttrice delle Rosine

E' morta ieri mattina, a 71 anni di età, la Direttrice primaria dell'Istituto delle Rosine, Ottavia Tarasco. Donna di esemplare attività e insigne pietà, dedicò tutta se stessa, per circa tre lustri, alla prosperità di quell'Istituto, che, fondato da Rosa Govone, è una delle caratteristiche religiose della nostra città nel campo educativo e della laboriosità benefica. I torinesi che furono da lunghi anni l'Istituto, non dimenticano il colore che ne sono i principali sostenitori, fra i quali mettono il nome e l'opera della scomparsa.

Cospicua offerta all'E. O. A. per solennizzare l'Impero

Il Segretario Federale ha ricevuto il comm. Ravazzi, amministratore delegato della Società Anonima Stabilimenti di Rumianca, il quale gli ha consegnato la somma di lire cinquantamila, costituenti l'offerta deliberata dal consiglio di amministrazione della suddetta Società per solennizzare la fondazione dell'Impero.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 23,6
MINIMA	+ 18,7

Una gita al mare della pro Arte e Cultura

Nell'intento di far meglio conoscere le ridenti spiagge dei nostri mari, la Pro Arte e Cultura effettuerà, in comodi autobus, dal 15 al 22 corr., una gita al mare percorrendo il Tirreno da Genova a Viareggio. Poscia per Lucca, Montecatini, Firenze, Vallombrosa, valicando l'Appennino al passo di Viamaggio, raggiungerà Rimini visitando poi il litorale adriatico da Riccione a Cervia. Completano la gita la visita di importanti città come Firenze, Ravenna, Ferrara, Mantova e di luoghi non meno interessanti: Torre del Lago e Terme di Montecatini.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI: Ombrelloni per spiaggia, giardini e verande

Tavolini laccati, sedie a sdraio, poltrone e poltroncine di vimini, seggiolette e tavoli per merende, in eleganti valigette. Stoffe per tende a colori inalterabili.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINOFOLI: Teatro, attrazioni varie.
MOTONAVE: Serate chic. Danze. L. 3.
GAY: Ore 17 e 21-3: c. Mercalleri 62.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Pensione Mimosa». Nov.
CHIARELLA: Riviste Aurich (La volta in Italia) e film Paramount Belmo.
IDEAL: «...e lucean le stelle». Epoteth, Xispara. Varietà. Diurni 1.03.
STATUTO: Una notte con te. Elsa Merlini, Nino Besozzi. Ingresso 1.25.
MAFFEI: Angeli senza paradiso, sul Varietà e soubrettes (Mayer-Wilma-Thelma-Udj) e Balletto Italo tedesco.
ALPI: La donna è mobile. Crawford.
NAZIONALE: Davide Copperfield. 1.03.
MASSIMO: Gary Cooper e altri 20 attori nel 2 films: Se avessi un milione e Mistero del Varietà. 1.03.
ITALIA: Marcia nuziale. Palmer. 1.05.
SAVOIA: Quel diavolo d'uomo. Frölich.
CORSO: «Scomparsa di Stella Parish».

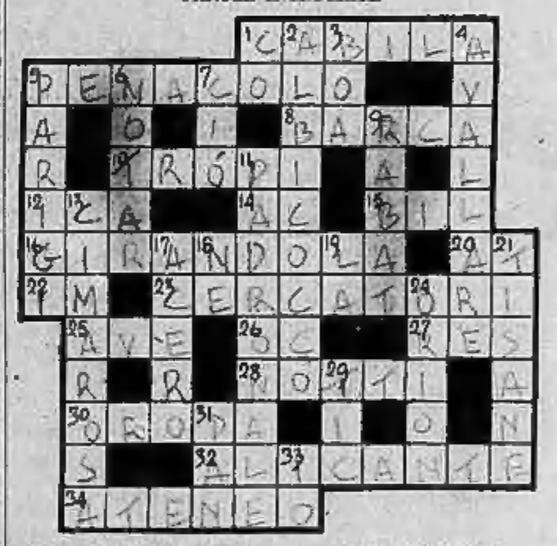
I divertimenti

Al CINECORSO oggi «prima» di

La scomparsa di Stella Parish con *Kay Francis - Paul Lukas - Jan Hunter e Sidji Jason.*
Produzione 1936-37 (Warner Bros)

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Tribù araba nomade; 5) Guglia, culmine; 8) Parte settentrionale della Cirenaica; 10) Metafore; 12) Altro nome del fiume sud-americano Putumayo; 14) Avanti Cristo; 15) Il paese... delle Stoppani; 16) Ruota di fuochi artificiali; 20) Antico Testamento; 22) Sede di Imperia; 23) Non sempre... scoprono e trovano; 25) In latino: ti saluto; 26) Antica lingua della Francia; 27) Cosa romana; 28) Quelle d'Africa sono affascinanti; 30) Santuario presso Biella; 32) Provincia della Spagna celebre per i suoi vini; 34) Università accademia.

Verticali: 1) Simbolo del cobalto; 2) Albero fruttifero della famiglia delle prunee; 3) Serpente... che galleggia; 4) Garantire in una forma speciale; 5) Capitale di Stato latino; 6) Prendere nota; 7) Pronome; 9) Città del Marocco francese; 11) Attributo della casa del padrone; 13) Celebre compositore di musica autore de «Il matrimonio segreto»; 17) Legno bianco da ebanisteria; 18) Nella rosa dei venti: 19) Articolo; 21) Decotti; 24) Costellazione a sud dello zodiaco (apocopata); 29) Rumore dell'orologio; 31) Dio dei pastori e dei greggi; 33) Pronome.

FIGURA MAGICA

Le parole sotto definite sono leggibili tanto da sinistra a destra quanto dall'alto al basso:

1) La figura del piccolo impiegato personificata in una commedia del Bersezio;
2) Il mare il rinnova continuamente quando è in burrasca;
3) Nuovo prodotto africano;
4) Prodotto di certi alberi.

Soluzione del giuoco pubblicato ieri

Parole incatenate a chiave:
TRO NO VA NO TO DI RE MO
Nelle caselle diagonali: Trovatore.

Frin

Appendice di «STAMPA SERA» (25

LA BARCHETTA DI CRISTALLO

GRANDE ROMANZO AVVENTUROSO di AUGUSTO DE ANGELIS

— Sua Eccellenza il marchese è morto!...

Entrò un gruppo di uomini. Quanti erano? Tre, quattro... Avevano l'aria concentrata. Venivano per compiere qualche atto di sicura importanza. Uno li precedeva e sembrava guidarli e comandarli, alto disseccato giallo. L'ultimo, piccolino, tondo, portava una valigia nera.

Il portinaio s'inchinò, si affollò davanti ad essi, aprì la porta dell'ascensore.

Quando tornò e vide l'ometto pallido sempre lì, ad aspettare, ebbe un gesto d'impazienza.

— Dunque?... — tese la mano per restituirgli il biglietto. — Le ho detto che la marchesa non riceve!...

Per uno strano fenomeno di reazione improvvisa, lui si intestardì, trovò il coraggio di ribattere, seppe farsi misterioso e insinuante.

— Vedrete che la signora marchesa mi riceverà... appunto perchè *Sua Eccellenza è deceduto*...

Poi aggiunse, afferrando il biglietto che il portinaio gli tendeva sempre e cavando dal taschino una matita:

— Date qua!

Scrisse le parole suggeritegli da Sofia: *urgente, da parte di mio maggiore*; di sua ispirazione completò: *è accaduto qualcosa di molto grave.*

— Volete darmi una busta?

L'uomo, scosso da quella sicurezza, entrò nella stanza severa, frugò nel tiretto del tavolo, tornò con la busta richiestagli.

Lì vi introdusse il biglietto, la chiuse, vi scrisse una sola parola: *Urgente.*

— Ecco! Fate pervenire... Attendo...

Ore 17,45

Della, seduta sulla poltrona accanto al caminetto, sotto alla pendola di Boule, guardava la fiamma.

Aveva l'impressione di essere un insetto e di aver sostenuto una lotta con un altro insetto. Meno intelligente di lei, meno pronto. Curioso, dopo tutto, con quel suo fiore rosso e coi suoi occhi frugacciolanti, irrequieti come antenne.

Ecco! Dovevano esser le sue antenne, quegli occhi, e poteva benissimo trattarsi di un grillo colossale.

Tutti del resto, nel palazzo e fuori... al «*Decamerone*»... in quell'altro luogo... in quel luogo che a ricordarlo sentiva un brivido deliziosa correrle per la schiena... tutti erano insetti in movimento, insetti laboriosi e affannosamente occupati a costruire. O forse a distruggere. Certamente a prendere.

Ma lei era indubbiamente l'insetto migliore. La regina degli insetti. Appunto questo: un'ape regina. Gli altri erano schiavi attorno a lei! Le pecchie laboriose... Perchè lei aveva i capelli di fiamma, aureola di fuoco, e i suoi brillanti, le sue gemme, che nessuna più le avrebbe tolti... nessuno!

Le fiamme del caminetto serpeggiarono: il ceppo fischiò, sputò...

Di dove veniva l'improvvisa corrente d'aria?

Non voleva voltarsi. Non si voltò. Il fuoco l'affascinava. La fiamma era verde, coi bordi d'argento...

Perchè era morto suo marito?

Non aspettava che morisse così presto, lei! E adesso? E adesso?

Tutti schiavi!... Tutti?...

Ma lei, ad ogni modo, li dominava con l'intelligenza. Con la bellezza. Col suo corpo, che sapeva carico di emanazioni elettriche...

La faccia, rivolta verso la fiamma, illuminata dalla fiamma, era immobile. Un poco soltanto aveva le labbra sollevate agli angoli, come a un sorriso di trionfo, un sorriso colmo di sottintesi...

Il dottore voleva l'autopsia!...

Un fiore rosso alla bottoniera e le antenne, che si agitavano, si agitavano...

Il sorriso si accentuò.

«Tanti potevano voler la morte di suo marito... io per la prima...». Era vero!...

Ma non si muore anche di angina e di arteriosclerosi?

Una tosse discreta.

Si volse lentamente.

— Che cosa volete, Pietro?

Ecco di dove era venuta la corrente d'aria, che aveva fatto sobbalzare la fiamma...

Il servo s'inchinò e le porse una busta.

«*Urgente!*».

Insetti, insetti laboriosi, in continuo movimento, e lei la regina.

Lacerò un lembo della busta.

— Fatelo venire...

Pietro uscì. Di nuovo la fiamma vacillò, serpeggiò, verde e argento...

Sofia le mandava il marito.

Perchè? Perchè?... Ah! quel morto. Il Questore glielo aveva detto. «Hanno trovato il cadavere di un uomo con un pugnale conficcato nel petto».

E a lei era venuto da ridere...

Come non ridere?

Sofia!...

Rise sommessa, ma questa volta di un riso contratto, teso, silenzioso.

— Che c'è, cavaliere?

— Questa notte... nel salottino del «Decamerone» hanno ucciso...

— Prosegui!

Lo fissava e lui davanti a lei tremava.

(Continua)

SAN REMO

CASINO MUNICIPALE

S. A. I. T.

1-16 Agosto XIV

nel TEATRO:

De Sica-Rissone-Melnati

alla PERGOLA FIORITA:

ECCEZIONALI SPETTACOLI NOTTURNI
CON LE GRANDI VEDETTE INTERNAZIONALI

La novella di *Stampa Sera*

Di notte e con la luna

Federico Liuni, l'autore di «*Giovrettiere*», di «*Notti di Malvetta*», di «*Senza Scettro*» era giunto in Riviera per rivedere Marjoire e invece, senza peccato, era caduto in pieno regime di penitenza... Era troppo! Mentre l'amichetta era rimasta a Nizza a fare fra le meraviglie generali — e sfido! — «*La danse de la vierge*» lui conduceva una vita impossibile in un albergo mutato in tempio da conversioni, in saloni divenuti parlatori di neofiti, in un mare adattato a piscina di redenzione... Maledetti il bollettino turistico e i suoi saluti rispettosi in corpo otto! L'incognito se n'era andato e lui era in preda a un gruppo d'amazzoni mondane che lo torturavano, alla lettera! E perchè? Perchè da lui, che aveva tolto lo scettro della virtù di mano alle donne, si voleva una restaurazione sotto forma d'una novella d'amore passionale, romantico e patetico. Un'iradiddio!... Le signore non escludevano che qualvolta una giarrettiera si potesse sganciare, ma, per bacco, solo nel campo degli asfodeli, se no Lisistrata avrebbe rinforzato i fermagli: le signorine poi non negavano la loro parentela con Malvetta ma rivolevano la candida maschera dei balli familiari. Insomma o restituzione del bel giocattolo romantico o boicottaggio. E tutto agiva in favore dell'impostura amorosa e del ricatto: il professore Pirri, che giurava l'esistenza nel cuore dello scrittor prodigo del fiorellino azzurro di Novalis, l'ingegnere tramviario Pardelli, che gli faceva da schiavo ammonitore bisbigliandogli: «Senza sentimento non c'è arte», una vecchia dama, che aveva conosciuto i suoi avi e con accenti medianici lo invitava a uniformarsi alla tradizione dello zio Olimpio e di madamigella Marianna che nel 1850 s'erano amati cantando all'aperto la *Maria di Rohan*, e, buon ultimo, il direttore della sua Rivista, che pretendeva per la sua clientela seria e dedita al sogno, novelle *au clair de lune*... Poco da dire...

Dopo mille conati egli riuscì ad acclarpare un soggetto azzurro e gelatinoso: ma ora bisognava animarlo di palpiti, di accenti commossi, bisognava fare un decotto di rugiada e nutrirne i personaggi... Ma come doveva fare lui, l'autore dalle grasse risate, dalle piccanti vicende, dalle scene libertine? «Vada nel parco... E' bello poetico che lei non potrà uscirne senza qualcosa di buono...». Avanti dunque sul cavallo pegaseo verso la macchia bruna che dal lungomare risale dolcemente il clivo della collina, come verso un ufficio di collocamento di un sindacato poetico...

Prima però di entrare nella zona sacra, Federico volse uno sguardo al cielo per propiziarsi il primo personaggio della novella: la luna. Ne ebbe come un cazzotto in un occhio. Egli si aspettava quella *romita, aerea* che Giulio Barzoni nel 1827 aveva messo di moda come *vela candida*, per gli alberi maestri delle goulette amorose: quella insomma della «*carriera antica*» fatta di bonaria indulgenza, di onesta luminosità, di responsabilità attenuate, di pateticheirradiazioni... Che! Lassù sgargiava una lunaccia tonda, larga, cubitale, simile a quella che viaggia nell'autotreno del Carro di Tespi per la «*Giocanda*», vestita, non col bianco peplo di Selene, ma d'un giallaccio da cocotte di provincia. Ahimè! Se un raggio di quella paciona gli si fosse infilato nel cervello, anzichè la reincarnazione di Graziella gli sarebbero sbottate fuori le «Memorie d'una cameriera». Sospirando per quell'iniziale mancanza di materia prima, Federico entrò nel parco, proprio all'ora dei riti di Eros, bisbigli di piante, brusii di baci, fruscii di stoffe, luccichii di sigarette. Che cura doveva fare per non meritare la diagnosi sussurratagli a tavola dal prof. Cecchetti, medico delle signore: «Chi non sente amore è un ammalato, un bruto...»!

Nell'ombra fosca sbiluciò subito due masse umane su una panchina... Là! Paolo e Virginia «*fra i dolci intercolunni delle palme...*» e i soavi bisbigli... Ma no... Ecco la voce da basso del Viceré e il rauco bronfiare della zia di Francia: «Senti che musiche! Per la danza del ventre vanno benone perchè lo smuovono...» — «Non hai mai avuto un'oncia di poesia, non hai mai capito le voci notturne...» — «Per tua fortuna... Difatti ci siamo fidanzati all'oscuro!» — «Se penso che una sensibilità come la mia s'è sciupata vicino alla tua grossolanità!...» — «Sarà benissimo... Ma trent'anni fa a quest'ora la mia grossolanità ti andava a fagiolo, e come! In fatto di sensibilità poi ti ne resta ancor tanta da starnutire tutta la notte se non metti lo scialle!...».

Alla larga... Costoro compariranno presto sui giornali, eroi di nozze d'oro... Ma ecco due voci prive di catarro e di passato...

— Scusa, Piero, ma le mille lire le avevamo riservate per andare a vedere la sfilata dei modelli a Nizza...

— Cara... Tu vai a Nizza, vedi tutte quelle sciccherie, ti ricordi che non puoi comprarle e torni a casa con la nevrosi al vago. Dalle a me, in mezz'ora alla roulette te ne faccio diecimila, ti compero gli abiti e la sfilata te la fai a casa sulla mutria delle amiche...

— Se è così... Tieni... Ma sei sicuro?

— Diamine! Gli è che finora non ho giuocato scientificamente... Ma coi *paroli*, vedrai...

Questa brava signora vestirà certo di cotonina e le sfilate se le farà la sarta e senza interesse... Era ora!... Finalmente la Dea Zafferana s'è fatta propizia! In uno spicchio di luce disbisciano due gambette nude e ciondolano due sandali maschili e riflessivi... Federico, attento...

— Tu mi vuoi bene, Decio, vero?

— Eros, ti ringrazio! — mormora lo scrittore incastrando la testa fra due tronchi per sentire meglio...

— Tanto, lo sai Non vedo che te, non...

— E allora non permetterai a quella sninfia di Iva di rovinarmi... Pensa... Da una settimana non fa che civettare, diciamo così, col pianista dell'orchestrina che domani sera suonerà soltanto la «ranchera». Così quella sfacciata si trova a casa sua e si busca il premio di eleganza dell'Ente...

— Accidenti!...

— Tu lo dici, ma a me viene... Senti, Decio... Decino... Con tutti i quattrini che hai, potresti far suonare ciuecche e rumbe, no?... E allora vincerei io... Deciijio... — Un bacio che pare un ramo schiantato o un incontro di ossa... Federico scappa dalla lunetta e si avvia verso un sussurrio che viene dai sedili di tufo...

— Caro dottore, mia suocera da sei anni ha la paralisi. Adesso s'è fermata, capisce, fermata... Non peggiora più... Ma può durare a lungo?

— Sa, è difficile...

— Ma è terribile, però... Le spese sono alte e non sappiamo neanche se torniamo nel nostro perchè mio marito ha quattro fratelli... Con le difficoltà d'oggi, vedrà che finiremo per risanciare alla campagna...

Uno slargo... Ombre in piedi... Ombre sedute...

— Lei non ha l'idea di quanto si beva l'estate. Sono al quinto tamarindo...

— Le fa male... Faccia come me... Una tazza di caffè bollente.

— Ah! L'estate... Per me è sinonimo d'insonnia...

— Non conosce le compresse di camomilla? Con tre per sera lei non è ancora in letto che dorme già...

— Senti, Enrico?

— Un varone te ne compro...

— Imbecille...

— Suo marito?...

— Ha sentito... Vengo su al sabato a star tranquillo... Ma questo è l'ultimo... Non mi ci piglian più... Fuori d'acqua è un tormento... Tutta questa etichetta è stupida...

— Ha ragione, sa... Quest'anno è una bella noia... Quelle quattro oche del Grand-Hotel vogliono insegnare a vivere a tutti, vogliono!...

— Caspita! Ci dicono che nulla può dare un'idea delle pene eterne... Si vede che i teologi non hanno mai messo solini duri dopo un bagno...

— E perchè li mette?

— Perchè l'educazione è criminale, ecco! Voi, donne, andate in giro con abiti anatemici e vi fanno anche i concorsi. Ma se io mi presento senza colletto o in maniche di camicia all'albergo, mi chiamano la Milizia della strada...

Un'ombra afferra pel braccio lo scrittore... «Dev'essere per la confidenza»!...

— Scusi... Mi accompagni fino al bar... Ho le vertigini... Mi hanno fatto bere una bibita al succo di pomodoro... L'ho qui... L'ho qui...

— Coraggio... Ahi... Così... Si metta così... Vede che non l'ha più il?.. Addio e auguri... Tho! E che è questo?... Corpo! Pistacchio! Pistacchio...

E il giorno dopo il direttore della rivista riceve la seguente missiva:

«Illustre amico, mi ne spiace per la sua clientela, ma la natura è afona, la luna degenerata, Eros ai corrigendi: la poesia se la sono pappata tutta due miei zii nel 1890 e dai boschi parrasii oggi si esce con un cono di gelato appiccicato dietro. Le palme non vogliono più saperne di stormire versi: eccole quindi un articolo sulla loro importanza nell'agricoltura e nel rimboschimento...».

Leo Torrero

Studenti italo-americani in visita al *Popolo d'Italia*

Milano, venerdì sera.

Gli studenti italo-americani giunti l'altra sera nella nostra città hanno compiuto ieri numerose visite alle più importanti opere cittadine, recandosi poi nel tardo pomeriggio al «Popolo d'Italia», dove hanno reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini e quindi alla Casa del Fascio, dove hanno compiuto identico rito all'ara votiva dei Martiri Fascisti.

8-9 agosto 1916-1936

Il XX annuale della "presa„ di Gorizia

Domani si inizieranno le cerimonie celebrative - Il pellegrinaggio dei combattenti di Genova e di 900 lavoratori spezzini sui luoghi sacri alla gloriosa gesta dell'Esercito Italiano

La galleria «Cima 3» sul San Michele, mèta del pellegrinaggio di combattenti e lavoratori

Gorizia, venerdì sera

Tra la sera dell'8 e il mattino del 9 agosto 1916, dopo una serie di battaglie nazionali nelle quali il fiore della giovinezza d'Italia aveva sparso il suo sangue generoso, le truppe del glorioso Esercito Italiano, salutate con delirante entusiasmo da quanti in grado sollevarli alla profuganza, entravano trionfalmente nella città di Gorizia, che si univa finalmente, e per sempre alla madre Patria. D'un tratto, come per incanto, da ogni balcone e da ogni finestra fu esposto il tricolore, e di notte tutta la città fu rischiarata da una suggestiva miriade di luci per salutare l'inizio di una era novella e onorare nel contempo i fanti liberatori. La presa di Gorizia è uno di quegli avvenimenti di cui il Fante Italiano serba nell'animo il più vivo e palpitante ricordo. Quanti sacrifici, quanto sangue sparso sulle circostanti alture per Santa Gorizia!

A vent'anni dalla liberazione di Gorizia, quando il Popolo Italiano freme ancora di orgoglio per il sogno raggiunto di una Italia imperiale, l'Ente Provinciale del Turismo, sorretto con passione dal Prefetto, dal Segretario Federale e dalle Associazioni combattentistiche, nel nobile intento di accostare i gloriosi superstiti a quegli altari di sacrificio che rispondono ai nomi di San Michele, San Gabriele, Sabotino, Calvario e Oslavia, ha determinato di organizzare per i giorni 8 e 9 agosto corrente una serie di manifestazioni commemorative comprendenti fra l'altro una solenne celebrazione della presa della città, accentrate di fatto sulle vette dei monti circostanti e radunì di associazioni d'arma. In onore dei fanti che hanno partecipato con le gloriose Brigate alla liberazione della città, il Comitato delle manifestazioni celebrative offrirà un rancio ed allestirà pellegrinaggi ai campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso. Il Ministero delle Comunicazioni, aderendo alla richiesta del Comitato concede per tutto il corrente mese, in occasione dei riti celebrativi, una riduzione del 50 per cento da ogni stazione della Penisola. Nei giorni sopraindicati, oltre alle manifestazioni accennate, saranno tenuti a Gorizia, nella massima piazza della Vittoria, un concerto della banda «Giuseppe Verdi» di Trieste, una commemorazione dei Caduti e delle adunate di Camicie Nere.

Nella sera dell'8 e 9 agosto, come vent'anni or sono, Santa Gorizia risplenderà di mille luci multicolori a celebrare la sagra della liberazione. La mole diruta del vecchio Castello che domina la città si imbiancherà argentinamente dei raggi dei riflettori e di sopra al portale maggiore, dove è riscolpito nella pietra il Leone di Venezia, una enorme stella luminosa sfolgorerà trionfalmente. A quel bagliore innumerabili altri bagliori e lumi risponderanno, tutto in giro, per l'ampia cerchia dei colli circostanti, di qua e di là dall'Isonzo, fino l'altipiano di Bainsizza e verso il Carso: i colli dei nomi immortalati nella storia, nomi che suonano come squilli di battaglia, dalle più tremende e sanguinose battaglie: il Nasu di Lucinico, il Monte Tre Cruci o Calvario, il Sabotino, Monte Santo, Santa Caterina, il San Gabriele, il San Daniele, il San Marco, Dosso Faiti e il San Michele.

I fanti delle gloriose Brigate ritorneranno su questi sacri cimiteri di guerra per ricercare ancora ogni linea, ogni piega del terreno, dove il combattimento si scatenò col furore dei molteplici attacchi, e per trarre di ricostruire con la mente gli indimenticabili episodi, giacchè qua veramente, secondo l'espressione vittoriana, «i monti fanno pensare al Calvario, gli alberi fanno pensare alla croce». Qua la fanteria, in epico ardore di lotte, si immolarono a plotoni, a battaglioni, di quota in quota, di balza in balza, coparsero di sangue questo suolo, che oggi, a vent'anni, rinverdisce stupendamente. Ogni pianta, qua, ogni arbusto affonda le radici nel cuore di un Caduto, mentre l'Isonzo, dalla placida corrente azzurra, rimormora i lamenti formidabili di tanta fiorente giovinezza falciata dalla mitraglia, nelle raffiche tempestanti, nella vampa degli scoppi, nell'inenarrabile inferno.

Sarà quindi per tutti rara fortuna avere a fianco, nelle giornate di domani e dopodomani, i protagonisti della gloriosa epopea e fra questi la medaglia d'oro Aurelio Baruzzi, che per primo entrò nella città e piantò il tricolore sul tetto della stazione. Le manifestazioni celebrative avranno inizio domattina e si concluderanno il giorno 16 con un pellegrinaggio di combattenti di Genova e di 900 lavoratori dell'industria di La Spezia.

Tradizionale festa marinara in riva al Tirreno

La "cacciuccata„ a Livorno

fra canti di popolani e sinfonie di chitarre e mandolini

Serenata alla luna...
(Il bizzarro manifesto della «Cacciuccata»)

Livorno, venerdì sera.

Sugli angoli di tutte le strade, una aragosta scarlatta accompagna, a suon di chitarre, il canto d'una nobile triglia in stecco, al cospetto dell'azzurreggiante Tirreno.

E' la decima dell'otto di agosto; e il richiamo dei più nobili abitatori delle scogliere labroniche, alla grande, alla tradizionale «cacciuccata»... Mentre il suadente invito mette ogni cuore, parliamo di questo piatto squisitamente labronico.

Nascita sulle paranze

Il «cacciucco», nato a bordo delle nostre paranze e dei navicelli livornesi, allorchè, sul focherello acceso in una vecchia lalla rintagliata a fornello, il trinciarono, aspersi d'acqua di mare, a miscuglio, tagliati come vennero vennero, agli e cipolle, pomodori e sennero, pesci e crostacei, non ha avuto ancora la stampa che si merita. Si gioca tutt'ora sull'equivoco e sulla contraffazione di così nobile parola.

I Livornesi, gente permalosissima, in cent'anni non sono ancora riusciti a perdonarlo a quell'autore di dizionario, che giunto alla voce «Cacciucco» ebbe la tetra idea di cavarsela con questa troppo semplicistica definizione: «minestra di minestra». Altri, più tradizionalisti, serbano il broncio perfino ad un certo «Dizionario Universale» della lingua italiana che parla di «minestrone», fatto con pesci di varia sorte, forte di pepe e di droghe.

Minestra! Minestrone! Ma in che mondo vivono questi signori, si chiede il cittadino labronico, abituato a roba ben più consistente della suppe e dei brodetti, che si vogliono gabellare per «cacciucco». Ma come l'ha definito l'Artusi? Piatto di pesce, sicuro; ammanito soltanto sulle rive del Tirreno, da non confondersi affatto con i brodetti adriatici e con la suppe di pesce peocheresi, pugliesi, con la «bouillabaisse» marsigliese...

Il cacciucco (rivendica un'intera città) piatto locale tipico, il livornese, come la triglia in salsa d'aglio, finocchio e pomodoro; come la chiocciola in salsa di «scapiccio», come la arselle gettate in padella col solo accompagnamento di un pugnello di pepe, chè il sale l'hanno in corpo e l'acqua e il napulano». Per questo, a Livorno, s'invitano le persone, anche di riguardo, alla «cacciuccata» in famiglia come certa gente, debole di stomaco e pallidona, potrebbe invitarle a intingere, alle cinque del pomeriggio, un biscotto asciutto in un infuso di tè.

E siccome Livorno, in fondo, con i suoi felici abitanti, non costituisce che una sola smisurata famiglia, la grande «cacciuccata» si celebra, tutti insieme, nelle vie e nelle piazze prossime alle darsene, fantasticamente parate ed illuminate, fra sentori di salmastro e di catrame. Tutto dipende, però, dal Tirreno. Non che, intendiamoci, il Tirreno abbia una parte vera e propria nella cerimonia. Anzi la via di Borgo, fra i Mari altissimi dei suoi stabilimenti, appare ed è veramente al riparo da qualsiasi spruzzaglia, e il libeccio, anche se soffia «arrapinito», giunge a malapena a far ballare i festoni di martello e le pale dei «lampanini» che attraversano la strada. Il Tirreno c'entra però; non come protagonista, ma come semplice fornitore della... materia prima. Deve, cioè, lasciarsi spogliare, in previsione di sante pentagruelliche «pappatorie» collettive, della caterva dei suoi «grongli», dei suoi «noccioli», dello suo «spannocchie», delle sue «boccacce», e del canto e uno pesci, dal nomi noti solo in quel di Livorno, effettivamente indispensabili però se si voglia insecnare un «cacciucco» che sappia di qualcosa.

Se il Tirreno balla...

Ma se il Tirreno balla; ma se il libeccio infuria (e il vento l'anno scorso ha fatto presso poco uno scherzo di questo genere) la cacciucata periocia — miracoli dei pescivendoli a parte — per la difesa del suo elemento essenziale e costitutivo: il pesce freschissimo, se non vivo. E una delle più caratteristiche feste della giornata, il mercato mattutino del pesce in Piazza dei SS. Pietro e Paolo (Piazza San Pietro e Paolo dicono tutti a Livorno) se i pescherecci non escono per il mare grosso, verrebbe a perdere, almeno nei confronti dell'occhio e dell'olfatto, gran parte del suo colore e della sua attrattiva.

Alle sette di mattina, del giorno della «cacciuccata» Piazza San Pietro e Paolo, fra la stramba facciata aranciona della sua chiesa e le verdi persiane di certe casette, che ci si fanno piccine piccine a fianco di stabiloni sproporzionati, si trasforma, infatti, in una vera «Mostra del pesce Tirrenico». E non basta ancora, perchè i nostri pescatoncelli, persone che, quando si mettono a fare dell'arte (ad onta di certe malignità) sanno perfettamente che pesci... pigliare, sanno rinnovare, con la loro policroma e polimorfa derrata prodigi letteralmente cromatiscchi.

I capponi in porpora

Ora un premio specialissimo (in moneta) per il banco più riuscito, e più artisticamente parato; e i fabbricanti e gli amori propri sentenati fanno salire sopra, a pari pari, ad ogni pensiero di possibile sacrificio ai nostri magnati della pesca; i quali sanno benissimo che tutto poi dev'essere venduto alla rinfusa, prima fino cena pesce da battaglia, ad un prezzo unico, insolitamente modico per i prodotti del Tirreno rasciato.

I capponi in porpora, gli scorfani scarlatti, le triglie ondeggianti in dieci sfumature fra il grigio e il rosa, permettono al mosaicista una larga scelta dei rossi; così come scogliosi e rombi gli assicurano un bruno lucente. Nessun verde aggualia lo smeraldo cupido e porcellanato dei tordi, che s'acquattano mimeticamente fra le alghe e i muschi. E che cosa non trae una fantasia accesa dal bicolore violaceino dei «nicchi di ref». Dal piombo delle «occhiate»? Dalle mirabili tridescenze dei paraghi? Dall'argentea terso e zebrato dei saraghi e delle mormore? Dal cinerino dei palombi? Dalla porcellana delle morene serpigne? Dall'oro delle spregiate «scorpe» e delle aristocratiche «orate»?

Ne escono così dei veri e propri quadri. Bandiere, stemmi, navi, fari e paranze; «dipinti» e intarsiati con pesci d'ogni colore, si disegnano, sulle ampie tavole dei «banchi» di vendita, esaltati dagli occhi ammirati e golosi di migliaia di compratori in attesa. E quando, poi, facendosi via per la calca, la Giuria ha compiuto il suo giro e s'allontana, quest'onda di spettatori s'abbatte letteralmente sulle tavole, ad assicurarsi, con la scelta migliore, il composto ideale per imbandire il più ricco dei piatti.

E i pescicoli soddisfatti di vendere certo (ma con dei sospironi da Michelangiolo costretto a demolire con le sue mani il capolavoro) distruggono i quadri, sfaldano e scompongono le navi, gli stemmi e le bandiere, contrastando animosamente, però con le mascelle, fino a pescare personalmente nel macchio, per assicurarsi una cernita regale...

Il «cacciucco» è ben pronto oramai: la festa non è finita, però. Il Comitato per evitare gli eccessivi ingorghi e le rosse paurose attorno ai tavoli imbanditi per la via, ha allargato la cerchia della feste portando le apparecchiature fino in via Verdi, in via San Carlo, e in piazza Mazzini. Ma Borgo Cappuccini, il vecchio Borgo, che, tra breve, nel tempestio dei piccoli, resterà solo con l'Origine e con Borgo S. Jacopo a rappresentare la vecchia Livorno popolana che se ne va, resta sempre il cuore e l'apice di questa manifestazione.

Il vecchio «Borgo» dei marinai sente, infatti, l'altezza del suo compito, così come il dovere, l'assoluta necessità d'agghindarsi e di farsi bello per ricevere l'intera città che s'addenserà a stratificarsi nelle sue vie, perennemente drulicanti di popolo. Mortelle e bandiere, costruzioni e cartelli, gale e globi, piante e tabelle, tutto è posto in opera; e tutto, a sera, avvampa e s'abbaglia per mille e mille «lampane» multicolori. I lumini che a sera le donne dei marinai allineano e accendono pazientemente sotto i tabernacoli di Maria di Montenero, benedicente, ai canti delle vie, scompaiono, affiscati e soffocati da un tanto inconsueto rutilare di luci.

I «Cantori Labronici»

Ma è allora che dai ristoratori e dalle trattorie, che, d'ogni parte della città, hanno impiantato improvvisate succursali nei fondi e nelle botteghe del rione, comincia il va vai dei camerieri, frettolosi e sollecitati assai più dal crescente vociare degli avventori. Nelle interminabili tavolate, piantate nel bel mezzo delle vie e ai margini delle piazze, tra piante pavesi e «lampanini», si leva d'improvviso, alta e solenne, alle stelle, la sinfonia dei coltelli e delle forchette sui piatti.

Bianchi d'Elba e rossi di Colline scintillano, ambrati e arrubinati, nei bicchieri. Le orchestre e i plettro, che allineano i cannolieri, a cinquanta per volta, in complessi dei quali Livorno è rinomata e fierissima, alternano pezzi d'opera e «rispetti», con effetto magico e raro. I «Cantori Labronici» in barretto di pelo di volpe e giacca all'arrisicatora, in contro canto con le ragazze delle Corali popolaveristiche, in «santuzza», cantan la «Biritillera» e stornellano all'antica davanti a platee attente, che allineano critici di vaglia e letterati di fama; gli improvvisatori, i poeti di campagna e di tavola, cantano su temi a scelta o su tema proposto le gloria della mensa e del cacciucco: le belle donne, il gran mare, il buon vino.

Festa natura di colore, indimenticabile per schiettezza e per brio. Ma soprattutto meritevole di rilievo e di nota perchè, ai pranzi a prezzo unico veramente gomito a gomito, alle stesse tavole, marinai e signore, popolane e grand'ufficiali, siedono e sono, per quella sera come per sempre, fratelli buoni e sinceri. Li unisce, sì, l'amore per la idolatrata culla tirrena; ma anche la tenace, l'irriducibile passione per quel tipico piatto, violento d'aglio strisciato sul pane, e invelenito poi dallo zenzero più puntuto e più rosso, che Livorno sola sa ammanire, genuino e schietto, qual'è.

E che per quella sera più buono, a trangugiarlo così, fra marmaglie di folla, sinfonia di chitarre e di mandolini, cori di «Biritillera» e canti popolari. Anche se le «ragazzine di S. Benedetto», da tanti anni han perduto «la pianella a mezzo tacco», e speriamo bene, quel malvezzo di combinare i mariti tiri di pessimo gusto, che denuncia il più irriverente fra tutti gli stornelli livornesi.

Armando Maxzoni

Il Principe Umberto a Berlino

Il Principe di Piemonte allo Stadio Olimpico, accompagnato dal Ministro Cianetti e ossequiato dalle Autorità

Furto a Venezia di 400.000 lire di gioielli

Venezia, venerdì sera.

La signora Clara Efraim in Pina, di anni 26, da Alessandria d'Egitto, nel momento di pagare il conto all'albergo, si accorse con sgomento che dalla sua grossa borsa, che teneva infilata al braccio, era sparita una borsetta più piccola contenente 400 mila lire di gioielli, e circa duemila lire in contanti. Le indagini subito iniziate dalla polizia sono riuscite finora completamente vane.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	25	3
MILANO	65	29	35

IL SOLE sorge domani alle 5,22; tramonta alle 19,47. La LUNA sorge alle 22,8; tramonta alle ore 11,54.

Domani la Brigata Casale (11°-12° Fanteria) commemora l'anniversario della presa di Gorizia che meritò ai due reggimenti la medaglia d'oro.

GLI EDILI sono convocati per domenica ore 10 alla Casa dei Sindacati per l'illustrazione del nuovo contratto di lavoro.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Erminia v., S. Ciriaco.

FUNZIONI DI DOMANI. — San Lorenzo: novena di S. Lorenzo alle ore 16,30. Corte di Maria alla Consolata, Ss. Martiri, S. Pellegrino Laziosi, S. Cuore di Maria. - S. Rocco: novena titolare.

FIERE DI DOMANI. — Casalnasco, Cravanzana, Mezzo.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei situati dopo l'estrazione dell'1 corr. *Primi estratti*: tutte 16 da 54 sett.: Bari 69 da 541; Firenze 9 da 260; Milano 48 da 336; Napoli 85 da 453; Palermo 79 da 464; Roma 89 da 643; Torino 85 da 412; Venezia 41 da 488. *Secondi estratti*: tutte 5 da 47; Bari 45 da 613; Firenze 33 da 374; Milano 28 da 674; Napoli 45 da 309; Palermo 12 da 538; Roma 28 da 594; Torino 63 da 490; Venezia 44 da 400. *Terzi estratti*: tutte 36 da 56; Bari 14 da 394; Firenze 12 da 472; Milano 59 da 362; Napoli 56 da 571; Palermo 74 da 779 (il numero in maggior ritardo); Roma 18 da 417; Torino 53 da 230; Venezia 75 da 452.

I LIBRETTI DI LAVORO. — Per il 12 corrente tutti i prestatori d'opera devono essere muniti.

COLONIE. — Domenica visita dei familiari alla «3 Gennaio» (2° turno Piccole Italiane).

IN CUCINA E IN CASA

PALLOTTOLE DI PATATE. — Dosi: patate 500 gr.; farina bianca 300 gr.; burro 100 gr.; due rossi d'uovo, mezzo bicchiere di latte, un po' di lievito di birra, sale. Lessate, pelate e passate al setaccio le patate, impastandole poi con la farina, il burro, le uova, il sale e aggiungendo un profumo a piacere. Per ultimo unire il lievito di birra sciolto nel latte. Con l'impasto formare delle pallottole della grossezza di una noce, infarinare, lasciar lievitare e friggere a color d'oro. Servire spolverizzate di zucchero.

LE MACCHIE D'INCHIOSTRO sul legno lucidato a cera si tolgono con la vasellina.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La canzone del Ballila e delle Piccole Italiane — 17,15: Pianista Casarina Bonarbo — 17,30-18,30: Trasm. da Berlino: Semi-finali calcio: Italia-Giappone — 18,30-18,35: Bollettino presasi.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,30: Not. estere - Dischi — 20,40: Musica da camera: violinista Laura Archera — Nell'intervallo: N. Pellegrini: «Avvenimenti e problemi» — 21,35: Notiziario — 21,45: Musica da ballo e canzoni. Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza, fino alle 23,30.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,50: Musica varia — 20,40: «Giuditta», operetta in 3 atti di F. Lehar, diretta dal M.o Lombardo — Negli intervalli: Toddi: «Il mondo per traverso» - Notiziario — Dopo l'operetta: Musica da ballo, fino alle 23 — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 22,20: Musica brillante e austriaca - 24-1: Musica brillante e da ballo — Bruxelles II: 23: Banda militare - 23,10-25: Dischi — Praga I: 20,45: Concerto sinfonico — Parigi P.P.: 22,30: Concerto di musica brillante

LA CASA DELLA MAMMA
PENSIONE PER PARTORIENTI
— VIA CASSINI, 68 — TORINO —

CASE-CASE-CASE
Rag. FURBATTO

PATRIA
MACCHINA PER SCRIVERE COMPLETA
PRATICA SOBRIETÀ
SIM
TORINO - Corso S. Maur. 33
MILANO - Corso Roma, 17
ROMA - Via Appiani, 72
E NEI PRINCIPALI CENTRI D'ITALIA

Anno 70 -- Numero 183 -- TORINO --

STAMPA SERA

Venerdì 7 Agosto 1936 -- Anno XIV --

Il Bollettino dell'Esercito

Un autografo del Re al gen. Rolandi-Ricci, collocato in ausiliaria per età – Due encomi solenni – Avanzamento straordinario per meriti eccezionali

L'Autografo Reale

Roma, venerdì sera.

Il generale di Corpo d'Armata cav. di Gr. Cr. Ottavio Rolandi Ricci, in data 6 corrente è stato collocato in ausiliaria per età.

In tale circostanza S. M. il Re e Imperatore si è compiaciuto inviargli la seguente lettera:

Onor Generale, il 7 corrente, raggiungendo il limite di età stabilito per il Suo grado, Ella dovrà lasciare il servizio permanente effettivo al quale ha dedicato 42 anni di vita, esempio costante di intelligente e proficua operosità.

L'Esercito e il Paese Le serberanno viva riconoscenza per i preziosi servigi da Lei resi in pace e in guerra, al comando di truppe e quale ufficiale di Stato Maggiore.

Nella vittoriosa grande guerra, Ella diede belle prove di capacità e valore come capo di Stato Maggiore di grandi unità nelle storiche giornate del Montello e del Piave, che Le valsero l'ambita ricompensa dell'Ordine Militare di Savoia; ed al comando dei fanti della brigata «Volturno» tenuto con distinzione.

Ricordo anche ch'Ella, dopo la guerra, resse con grande prestigio ed attività i comandi delle Divisioni militari di Catanzaro e di Verona e poi, quelli dei Corpi d'Armata di Bari e di Napoli, sempre con risultati molto apprezzati.

Mi è pertanto, gradito manifestarLe in questo momento i miei sentimenti di stima e di considerazione, ed inviarLe il mio cordiale ed augurale saluto.

S. Anna di Valdieri, agosto 1936, Anno XIV. — Suo aff.mo *Vittorio Emanuele.*

Ordine del giorno all'Esercito del 6 agosto 1936-XIV

Encomio solenne al soldato De Cillis Mauro del 82° Fanteria (alla memoria):

«Conducente di un mulo, imbizzarritosi ed in fuga, per l'improvvisa apparizione di un grosso cane, lungo una ripida scarpata di montagna, malgrado l'evidente pericolo al quale si esponeva e nonostante le esortazioni contrarie dei presenti, tentava con tutte le sue forze di trattenere il quadrupede dal quale veniva trascinato. Gettato a terra nel generoso tentativo, decedeva a causa del trauma riportato. Umile ma nobile esempio di estrema dedizione al dovere». — Oreglia di Cumiana (Torino), il 23 giugno 1936, Anno XIV.

Encomio solenne al caporal maggiore V. C. Gualdi Romano del 9.o Bersaglieri:

«Comandante di una squadra durante un'esercitazione a fuoco di plotone, in seguito a colpo di mazzetta sfuggito in una caduta, riportava la completa asportazione della prima falange del dito indice della mano sinistra. Con virile serenità, noncurante della mutilazione e del dolore causato dalla ferita, non volle lasciare il comando della squadra, preoccupandosi di guidarla al fuoco. Solo in seguito all'intervento del comandante del reggimento, acconsentiva a farsi trasportare al posto di medicazione». — Sella di Bartolo, il 9 luglio 1936, Anno XIV.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali

Busetti Aberardo, tenente fanteria (ruolo comando), R.C.T.C. Somalia, è promosso capitano:

«Ufficiale in servizio di stato maggiore di profonda cultura, di alto sentire e di ingegno chiaro e vivace. Uomo d'azione pieno di risorse e di iniziativa, ha dimostrato qualità egregie di organizzatore, di animatore e trascinatore di energie. Addetto al comando di una grande unità in A. O. è stato collaboratore prezioso e di eccezionale rendimento, sia durante la preparazione, sia durante la condotta delle operazioni». — Somalia (dal marzo 1935 - Anno XIII al marzo 1936-XIV).

Bizzarri Ugo, tenente fanteria (ruolo comando), R.C.T.C. Somalia, è promosso capitano:

«Ufficiale di doti eccezionali di mente, di cuore e di carattere, ha dimostrato in ogni contingenza di pace e di guerra alta passione del dovere, ardimento e perizia. Durante le operazioni in Somalia ha spiegato collaborazione intelligente e lungimirante contribuendo alla preparazione delle brillanti offensive di Gorrahei e del Ganale Doria, prodigandosi in tutti i modi per la felice loro esecuzione e dimostrando brillante, genuina maturità professionale ed esemplare spirito di sacrificio». — Somalia (dal marzo 1935-XIII al marzo 1936 - A. XIV).

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI

In servizio permanente effettivo

Generali di Corpo d'Armata: Rolandi Ricci, è collocato in ausiliaria per età. — **Generali di Brigata:** Bianchi, è collocato in ausiliaria per età; Nicoletti, è collocato in ausiliaria per età.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Mannerini, addetto militare ad Angora, è accreditato anche per la Grecia.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Capitani: Sono collocati f. n. perchè trasferiti nel R.C.T.C. Libia: Restuccia Fazzio; Vestuti. — **Tenenti:** Sirchia, a disposiz., a domanda, dal s. p. e. ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di compl. dell'arma stessa. - I seguenti tenenti sono collocati f. n. perchè trasferiti nel R.C.T.C. Libia: Fasolini; Tornar. - Sapora, è destin. R.C.T.C. Libia (Cirenaica); Vannacci, id. R.C.T.C. Libia (Tripolitania).

UFFICIALI IN A. R. Q.

Tenenti colonnelli: Sacco, al com. rep. mitr. Firenze.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo comando

Colonnelli: D'Alauro, nomin. giudice suppl. presso il tribun. milit. territ. Bologna - Guerra, dest., ispettorato fant. - Carrabba, al com. C. A. Firenze; Frattarelli, è nomin. comandante 85.o fant. Rizzo, dest. com. C. A. Bari - Gatti, il provved. che lo riguarda, pubblicato nella disp. 48, anno 1936, deve intendersi inserito tra gli ufficiali del ruolo comando, anzichè del ruolo mobilitazione. — **Tenenti colonnelli:** Movimenti di giudici presso il tribun. milit. territ. di Bologna. Rolando, è nomin. giudice effett.; Bertelli, è nom. giudice supplente. - I seguenti tenenti colonnelli sono collocati f. n. perchè trasferiti nel R.C.T.C. Libia: Biasucci Ricca - Peyrolo, è collocato in aspett. per infermo. temp. proveniente da corpi di serv. per mesi 12. - Guerrieri, destin. com. distr. Pieve. — **Maggiori:** I seguenti maggiori sono nominati giudici suppl. presso il tribun. milit. territ. Bologna: Chiapusso; Verdi. - Di Monte, è richiam. in serv. effett. e destinato 134.o f. - Galasso, al 96.o f. — **Primi capitani:** Splendi, rientra nei quadri cessando di apparten. al R. C. T. C. Libia. - Musco, continua serv. di stato magg.; Carboni, al Minist. Colonie uff. milit.; Cascili, destin. com. sono milit. Brescia; Domandato, dest. com. dl. del Timavo (Trieste); Marra, dest. 50.o f. quale consegnat. magaz. presid. Silandro; Moramarco, destin. R.C.T.C. Eritrea. - Pollino, al provved. che lo riguarda pubblicato nella disp. 48 luglio 1936-XIV, leggasi: com. a divis. alp. Pusteria, anzichè: R.C.T.C. Eritrea. — **Capitani:** Calbi, è collocato in aspett. per infermo. temp. non proveniente da cause di serv. per mesi sei. Assegnato al com. distr. Belluno. - Mejanes, è trasf. in serv. di stato magg. continuando R.C.T.C. Eritrea; Orlandi, è destin. a L.; Gallo, è destin. com. distr. Caserta; Mazzara, id. id. Roma II; Barbara, id. id. dl. di Fossalta. — **Primi tenenti promossi capitani:** De Dicugni, ad anzian.; Perrone, id., Limoni, id. — **Primi tenenti:** Bini, è collocato, f. q. perchè trasf. nel R.C.T.C. Libia; Bagaria, al provvedimento che lo riguarda pubblic. nella disp. 48, luglio 1936, leggasi 45 f., anzichè R.C.T.C. Somalia; Palazzo, al provved. che lo riguarda pubblicato nella disp. 48, luglio 1936, leggasi 60 f., anzichè R.C.T.C. Eritrea. — **Tenenti promossi capitani:** Russelli, ad avanzamento straord. per meriti eccezionali; Sirsarri, id. id. — **Tenenti:** I seguenti tenenti si reintrano nei quadri perchè cessano di apparten. al R.C.T.C. Libia: Paoni; Ramacciotti; Scolari. - I seguenti tenenti sono collocati f. n. perchè trasferiti nel R.C.T.C. Libia: Abbanco; Roccaforni. - Alessandri, è collocato in aspett. per infermo. temp. non proveniente da cause di serv., per mesi dodici. Assegn. com. distr. Mondovì.

Ruolo mobilitazione

Tenenti colonnelli: Sono disposti presso il trib. mil. terr. di Bologna i seguenti movimenti nei giudici: Facale, cessa dalla carica di giudice effett.; Falzerchio, cessa dalla carica di giudice suppl. - Galletti, al com. zona mil. Pisa. — **Primi capitani:** Sisto, collocato riposo. - I seguenti capitani sono collocati f. q. perchè trasf. nel R.C.T.C. Libia: Pelamatti, Corner, Fiorani, Buberti. - Berti, trasf. pianist. guerra; Vitale, com. distr. Nola; Bendicioli, al 2 c. rt.

Ufficiali fuori organico

Maggiori: Dal Fabbro, assegn. in forza com. zona mil. Roma; Malaspina, id. Potenza, id. — **Primi capitani:** Sardoni, richiam. in temp. serv. effett. assegn. R.C.T.C. Libia; Clementini, assegn. al com. distr. Macerata; Bagnasino, id. Napoli.

UFFICIALI IN A. R. Q.

Colonnelli: Gaudieri, è promosso, per meriti eccezionali, gen. di brig., con anzianità 23-6-1936-XIV; Battistini, è collocato, rip. per età; Onesti, id. - Altos, dest. com. zona mil. Firenze; Ferro, id. Asti; Rosio, id. — **Tenenti colonnelli:** Caprion, collocato a rip. per inf. grave, da causa serv. guerra. - Berolini, dest. com. zona mil. Milano; Bocco, id. Torino; Inzaschi, id. Gorizia; Spinosa, id. Napoli. — **Maggiori:** Della Tommasa, colloc. rip. per età. - Gestari, destin. com. zona mil. Bari; Lubelli, id. Bari; Mengisi, id. Gorizia; Robbi, id. Verona; Virano, id. Asti. — **Primi capitani:** Chiapussi, dest. com. distr. Verona; Fontemaggi, id. R.C.T.C. Eritrea.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Sottotenenti: Ottaviani, trasf. a Alessandria».

UFFICIALI IN A. R. Q.

Tenenti colonnelli: Dellin, collocato a riposo per età.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Berel, trasf. com. C. A. Sicilia per lavori chi. spec. — **Maggiori:** Avin, richiam. in serv. eff. a dest. 2 a. a. — **Primi capitani:** Mollica, trasferito direz. art. C. A. Palermo; Giordano, id. R.C.T.C. Cirenaica. — **Capitani:** Patrono, trattenuto in serv. lim. per mesi 12. — **Sottotenenti:** I seguenti sottotenenti di compl. sono nom. sottoten. in S. P. E. nell'arma art. con riserva di anzianità assoluta e relativa, e dest. al corpo a fianco di ognuno indicato: Carucci, dest. 1 a. c.; Fornl, id. 31 a. dl.

Ruolo Mobilitazione

Primi capitani: Bertassoni, trasf. 1 a. c.a.; Rendina, id. diste. Nola.

Ufficiali fuori organico

Primi capitani: Bassi, richiam. tempor. serv. e dest. direz. art. Piacenza; Mascarelli, id., id. distr. Parma. - Lapillo, al distr. Roma 1; Secchi, id. Modena.

UFFICIALI IN A. R. Q.

Tenenti colonnelli: Taglialegami, zona mil. Genova, al provvedimento che lo riguarda, pubbl. disposa 38 del Boll. Uff. 1926, leggasi zona mil. Genova, anzichè: di Imperia.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Breisner, trasf. scuola centr. g.; Nulli Augusti, id. R.C.T.C. Eritrea, e al minist. guerra, comando app. detto R. Corpo. — **Capitani:** Natella, trasf. 8 g. — **Sottotenenti:** Parolin, è nom. sottoten. in S. P. E. nell'arma del genio e dest. 1 g. p.

Ufficiali fuori organico

Primi capitani: Stella, richiam. in temp. serv., dest. com. C. A. Milano.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

Colonnelli: Galettino, colloc. f. q. perchè dispon. per ministr. Fusano; Lapponi, nom. direz. sanità mil. C. A. Trieste. — **Primi capitani:** Manfredi, collocato in aspett. per inf. temp. prov. causa serv., richiam. in serv. lim. per mesi otto e dest. 15 (132 f.). - Aracri, richiam. in serv. lim. per mesi 12 e dest. osp. mil. Fitenze. — **Tenenti:** De Cilla, dest. al «Novara».

UFFICIALI IN A. R. Q.

Colonnelli: Tam, colloc. rip. per età.

L'on. Melchiori capitano per meriti eccezionali

Roma, venerdì sera.

L'on. Alessandro Melchiori, medaglia d'argento al valor militare della guerra etiopica, è stato promosso capitano di complemento dei bersaglieri per meriti eccezionali.

La Crociera del Decennale celebrata alla radio

Roma, venerdì sera.

Il 15 corr. ricorrendo il terzo annuale dell'epica Crociera atlantica condotta dal Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, che rimane dopo tre anni ancora un primato italiano imbattuto, il camerata Gino D'Angelo terrà alla radio una conferenza celebrativa della storica impresa, alle 23,30, di mercoledì, che sarà trasmessa da tutte le stazioni dell'Eiar.

Per la fondazione dell'Impero

Premio di 50 mila lire per un'opera

sulle risorse minerarie d'Etiopia

Roma, venerdì sera.

Con i fondi messi a disposizione dalla Società Montecatini, la Reale Accademia dei Lincei, per celebrare la fondazione dell'Impero, indice un concorso per un premio di lire 50 mila da assegnarsi una volta tanto ad una memoria scientifica originale, di argomento geomineralogico, intesa a mettere in valore le risorse minerarie di Etiopia.

Oberweger, terzo classificato nel lancio del disco, sulla predella dei vincitori nel centro dello Stadio

Si completano i ranghi per la Torino-Ceriale ciclistica

Benchè uno dei tanti cosidetti «Criteria degli Assi» abbia subito non poco alla Torino-Ceriale, ciononostante un buon numero di noti campioni disputerà domani la bella e ricca corsa. E' peraltro poco incoraggiante per i promotori di corse professionistiche vedere certe concomitanze di date, quanto mai dannose. Si sa, gli ormai famosi «Criteria degli Assi» hanno scopi prettamente di cassetta, mentre, invece, le corse su strada rappresentano per gli organizzatori oneri di diverse migliaia di lire, con soddisfazioni, per contro, esclusivamente morali. E' fuori di discussione che non pochi partecipanti al «Criterium» di Pesaro, sarebbero venuti alla Torino-Ceriale, allettati dai ricchi premi e dall'importanza della corsa. Ma l'ingaggio sicuro è un richiamo irresistibile, mentre per guadagnare i premi è necessario piazzarsi; ed appare quindi logico che molti corridori, ingaggiati a Pesaro, abbiano accettato senza esitare il contratto pesarese. La colpa non è dei corridori che, essendo professionisti, cercano il guadagno, e nemmeno è dei promotori. Chi ha approvato l'effettuazione del «Criteria» per il 9 agosto ha sbagliato. Ecco tutto.

Comunque, dicevamo, un buon numero di professionisti ed indipendenti già risulta iscritto, e non è improbabile che, data che le iscrizioni non si chiudono che stasera, altri nomi vengano ad aggiungersi all'elenco.

Bovet, vincitore d'una Milano-San Remo e trionfatore, quest'anno, del Criterium d'Apertura, il «toscanino» Mealli, Grassi, l'efficace gregario di Di Paco, il gallinacee Valetti ed il fossanese Racca sono gli ultimi iscritti, a tutto stasera, alle ore 22, al chiuderanno, come s'è detto, le iscrizioni.

La punzonatura avrà luogo sabato, dalle ore 16 alle 19, presso la sede del Dopolavoro Fiat, in corso Moncalieri 18.

Presso la stessa sede è situato il punto di ritrovo per domenica mattina, alle ore 7. La partenza verrà data alle ore 8.30 precise, davanti la sede stessa. I corridori seguiranno il corso Moncalieri, giungeranno a Moncalieri dove piegheranno a destra per portarsi, dopo il ponte sul Po, sulla strada che porta a Carmagnola. E' probabile che, con vari chilometri da percorrere in città, che tutti gli attraversamenti di rotaie, sin dalla partenza la corsa sia velocissima, in quanto molti vorranno coloro che cercheranno di approfittare della confusione del primo tratto del percorso, per inscenare tentativi di fuga. Diamo pertanto l'elenco degli iscritti:

Gli iscritti

1. Bevilo Marco (3), Misafori; 2. Oggero Domenico (2), Torino; 3. Pelasso Giuseppe (2), Moncalieri; 4. Varetto Angelo (1), Torino; 5. Borsi Carlo (2), Cancilli; 6. Cortese Domenico (2), Valperga; 7. Valetti Giovanni (1), Buttigliera; 8. Coppo Mario (2), Godiasco; 9. Massa Domenico (2), Voltri; 10. Zanza Ettore (2), Milano; 11. Bailo Osvaldo (2), Serravalle; 12. Generati Walter (1), Crevalcore; 13. [illegible] Andrea (2), Crevalcore; 14. Cavalet Ruggero (2), Legnano; 15. Redaelli Mario (2), Monza; 16. Gerini Rinaldo (1), La Spezia; 17. Orio Carlo (2), S. Mauro; 18. Carretti Marco (2), Asti; 19. Paglio Emilio (2), Asti; 20. Bramilla Mario (2), Varese; 21. Scarsole Aurelio (2), Alessandria; 22. Valetti Luigi (2), Milano; 23. Grassi Clemente (2), Carrara; 24. Bovet Alfredo (1), Castellanza; 25. Mealli Aladino (1), Malvaglio; 26. Mollo Enrico (1), Moncalieri; 27. Della Latta Osvaldo (2), Valenza; 28. Previdi Cesare (2), Milano; 29. Racca Antonio (2), Fossano; 30. Benente Michele (1), Testona.

Le corse di questa sera a San Siro

Milano, venerdì sera.

I cavalli indigeni disputeranno questa sera il Premio Bellagio (L. 15.000, m. 3000) delle prove di gran fondo della riunione milanese. Tra gli iscritti ci sono Pinarium Great (3000 Finzi), Amico Fritz (3040 Leonet) e Aurelio (3060 Gonella) a la lotta per il primo posto dovrebbe essere circoscritta ai nominati. Una sorpresa potrebbe venire da Polveriera (3000 Platone) più che da Mirandolino (3020 Baldi), Tito Fellows (3020 Arata) e Loredana (3040 Barbetta).

Le nostre preferenze sono:

Pr. Filarete: *Calemet-Guy-Cicero.*

Pr. Brenta: *Berna-Godelivo.*

Pr. Candoglia: *Australia-Monfalcone.*

Pr. Pontida: *Elixir-Ayack.*

Pro. Bellagio: *Amico Fritz-Pinarium Great.*

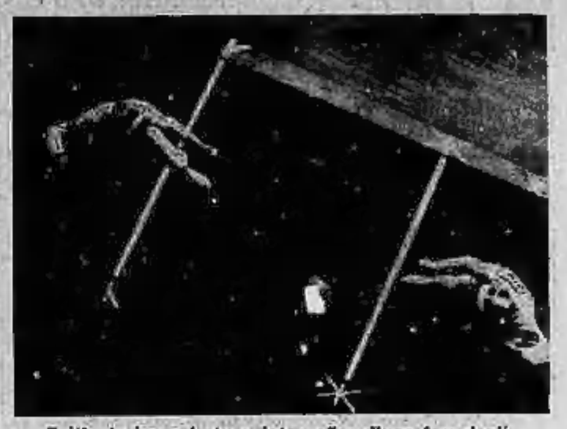
Pr. Falcone: *Ariosto-Ira Great.*

Pr. Mirasole: *Amor White-Gladiancllo.*

Fotocronaca delle Olimpiadi

Un magnifico salto con l'asta del vincitore della gara olimpionica, l'americano Meadowe, il quale ha raggiunto in perfetto stile i metri 4,35

La partenza dei nuotatori per la gara inclusa nel pentathlon moderno



Brillante inquadratura fotografica d'una fase degli assalti di scherma nelle gare olimpioniche

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 del 6 alle 12 del 7

Africano, it., t. 3369, da Rotterdam (Gavarone) — *Amalcora*, it., t. 339, da Savona (Olivari) — *Sonja*, dan., t. 1206, da Montreal (Solari e C.) — *Juno*, oland., t. 2054, da Amsterdam (David S. A.) — *Cap. Bellegy*, it., t. 1902, da Merka (R.A.M.S.) — *Chr. Huygens*, oland., t. 10.500, da Amsterdam (Soc. Olandese) — *Pegli*, it., t. 1330, da Tripoli (L. Messina) — *Pro Patria*, it., t. 905, da Follonica (Del Re) — *Alessandro Podestà*, it., t. 345, da Savona (Olivari) — *Capo Fondalo*, it., t. 55, da Carloforte (Soc. Sarda).

Part. dalle 12 del 6 alle 12 del 7

Tiberio, it., per Roma — *Sollux II*, it., per Alessandria — *Alfredo*, it., per Catanzaro — *Hermada*, it., per Rotterdam — *Turul*, ungh., per Massaua — *Numidia*, it., per Singapore — *Calabria*, it., per Massaua — *Vittorio Veneto*, it., per Bremia — *Avogadro*, it., per Costanza.

Movimento del porto di Savona

Arrivi dalle 12 del 6 alle 12 del 7

Sandrina, it., t. 408, da Genova (Scotti) — *Luciano*, it., tn. 225, da Cagliari (Musso) — *Karma*, inglese, t. 2[illegible], da Rotterdam (Cassella) — *Vincenzo*, it., t. 247, da Trapani (Ricci) — *Romilda*, it., t. 185, da Genova (Landi) — *Dominante*, it., t. 483, da Portigione (Ricci) — *Tiberio*, it., t. 128, da Genova (Casaccia) — *Scilla II*, it., t. 951, da Genova (Bandini) — *Porto di Roma*, it., t. 470, da Roma (Ricci) — *Alfredo*, it., t. 354, da Genova (Bolena).

Part. dalle 12 del 6 alle 12 del 7

Karma, inglese, per Rotterdam — *Tabarca*, it., per Genova — *Alfredo*, it., per Vado Ligure — *Sandrina*, it., per Genova — *Asturcs*, turco, per Istambul — *Tiberio*, it., per Genova — *Giuseppe*, it., per Genova.

Movimento del porto di Trieste

Arrivi dalle 12 del 6 alle 12 del 7

Pascoli, it., da Amburgo — *Peppino Palomba*, it., da Porto Torres — *Torgestee*, it., da Kobe — *Narenta*, it., da Bari — *Bled*, jugoslavo, da Metcovich — *Albachiara*, it., da Genova — *Stampalia*, it., da Ancona.

Part. dalle 12 del 6 alle 12 del 7

Nina, it., per Marghera — *Anna Maria*, it., per Genova — *Diana*, it., per Bralla — *Alicantino*, it., per Szamak — *Alfio*, it., per Pola — *Quirinale*, it., per Istambul — *San Giusto*, it., per Zara.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Serenamente come visse, spirava ieri

Bonda Rosa ved. Borrino

Angosciati ne danno il triste annuncio: i figli **Ida** col marito **Zoccola Ludovico, Guido** con la moglie **Ortensia** e figlia **Vera, Edvige** ved. **Serruti** coi figli **Ilmar** e **Rosa Libera**, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 5. La presente serve anche come partecipazione e ringraziamento.

Mezzana, 7 agosto 1936.

Pompe Funebri Greco Nera - Tel. 62-125

Dobbiamo

mantenere la buona efficienza l'equilibrio del nostro organismo e quindi la giovinezza, mediante adatte cure terapeutiche.

Questo è la maggiore più propizia per apportare all'organismo umano il benefico contributo di una cura derivante, depurativa e avelenatrice del sangue.

Ricorreremo al mezzo più semplice, che è anche il più raccomandato ed economico, alla dolce Eschessina, il cui principio attivo è prescritto da cento anni dal Corpo medico di tutto il mondo civile, per la sua efficacia e perfetta tollerabilità anche dal più delicato intestino.

Questo medicamento, così tanto popolare per la sua benefica azione, ha per effetto di risvegliare le funzioni del fegato, libera e pulisce, con la sua costante azione derivante e fluidificante, il buon gastro-enterico, dona al sangue una giovinezza nuova.

Normalmente i medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie di Euchessina (si prendono alla sera, anche subito dopo il pasto); nelle sere seguenti una pastiglia fino al termine della scatola che ne contiene venti.

Questo vecchio rimedio si trova in tutte le Farmacie.

Chiedete una scatola di 20 pastiglie Euchessina (prezzo ribassato L. 4), purgante ideale per bambini, lassativo rinfrescante classico per adulti.

(Aut. Pref. Torino [illegible] - 11-4-32-VI).

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola uit. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 n.	22	1,75	1-7-36	75 50	75 50
100	Id. 3,50	22	1,75	1-7-36	75 50	75 50
100	Pr. Rend. 3½	4	1,75	1-7-36	75 40	75 375
100	Id. 3 c.	4	1,75	1-7-36	76 425	76 50
500	I.R.I. 4½ c.	5	11,25	1-7-36	456 —	456 —
500	Torino 4½ n.	17	11,80	1-7-36	462 50	460 —
500	Torino 4½ c.	5	11,25	1-4-36	452 —	452 —
500	S. Paolo 5%	10	7,875	1-4-36	400 50	401 —
500	Id. 4 (già 5) n.	9	9 —	1-4-36	455 —	456 —
500	Ferrov. 3 c.	—	6,70	1-7-36	304 —	304 —
500	El. Ferr. 4½ c.	6	11,25	1-7-36	464 —	464 —
100	B.T.N. 1936 c.	9	2,80	15-6-36	99 95	99 95
100	Id. 1941	5	2,80	15-6-36	99 95	99 90
100	Id. 1942 VIII	4	3 —	15-2-36	89 80	89 70
100	Id. 1942 XII	3	3 —	15-6-36	89 80	89 80
100	Id. 5% 1944	1	5 —	1-4-36	94 45	94 55
500	S.T.E.T.	5	14 —	1-7-36	515 —	515 —
500	Migliar. 4%	2	9 —	1-4-36	423 —	425 —
500	Süpel 6%	11	12,50	1-4-36	498 —	498 —
250	Mediterranee	77	35,50	16-4-36	485 —	486 —
500	Meridionali	181	21,75	1-7-36	685 —	683 50
5	Lloyd Sab.	21	90 —	29-5-31	4 70	4 70
100	Navig. A. I.	4	13 —	5-6-36	165 —	169 —
100	Torino-Nord.	1	6 —	29-3-36	144 —	144 —
10	Italiana Gas	1	0,702	1-6-36	13 —	13 —
50	Sip	9	1,5625	16-4-36	51 50	51 —
500	Terni	41	10,95	25-5-36	225 —	233 50
75	P. C. E.	11	4,317	31-8-36	74 50	75 —
100	Valmarec	4	8,10	9-11-35	163 50	163 —

CAMBI: Parigi 65,70; Londra 63,79; Svizzera 414; New York 12,70.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. ieri	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		50	Bianchi	70 50	73 25	13	Fond. Esp.	—	—
			50	Isotta	97 —	97 —	400	Id. 7 %	30 50	33 —
100	Rend. it. 3½ n.	78 50	200	Fiat	368 50	369 50	100	Fondi Rustici	78 —	78 —
100	Id. 3 n.	75 45	100	Ruggiana	86 —	85 25	500	Beni Stabili	203 —	203 —
100	Redim. 3½ c.	75 35	100	Agr. Mantr.	152 —	152 —	100	Saiuraia	17 —	17 —
100	Id. 3 c.	75 45	—	Tubi	395 —	395 —	40	Darsa	33 —	33 —
500	G.I.M.	145 —	500	Ciati	376 —	376 —	250	Burgo	343 —	345 —
500	Centrale	635 —	100	Dinamo	979 —	979 —	250	Rico.-Gnori	460 —	460 —
1000	Assicur. Gen.	4015 —	100	Basso Milan.	—	132 —	50	Gr. Alberghi	35 75	36 25
250	Mediterranee	485 —	250	Bresciana	384 —	384 50	100	Italcementi	180 —	180 50
500	Meridionali	684 —	100	Valdarno	169 50	163 25	500	Pirelli it.	1179 —	1176 —
500	Ven. Costruz.	234 —	100	Piacentina	—	150 —	100	Pirelli e C.	386 —	387 —
250	Serfi S. I.	70 25	100	Sarda	47 50	47 25	25	Sovini-Zerb.	6 —	6 —
1000	Cantoni	2040 —		Comacina	—	630 —		**GENOVA**		
100	Furier	101 —	250	Emiliana	365 —	365 —				
100	Otona	81 —	100	S.F.I.L.	103 95	103 95	100	Fin. Ind. Agr.	258 50	258 50
100	Ticino	92 50	875	Tessile d'A.	345 —	345 —	500	Tram. El. Gen.	630 —	630 —
500	Dicese	382 50	125	Cisalp. priv.	127 25	127 50	15	Lloyd Sab.	4 65	4 65
175	De Angeli	700 —	75	Id. ordinarie	86 —	85 —	250	Coton. Ligure	109 —	109 —
150	Conti	256 —	100	Esso	75 —	75 —	250	Off. El. Genov.	214 —	213 50
250	Linificio	363 —	500	Edison	369 25	369 —	—	Montecatini	72 —	71 50
250	Rossari	383 —	500	Id. Posserguin	187 50	187 50	—	Samaterie	265 —	264 —
250	Rosselli	315 —	50	Sip	51 50	51 50	100	Montecatini	89 —	181 50
75	Tessi	62 —	500	Tirso	112 —	110 75	250	Siniscpesi	15	13 50	394 —	393 —
150	Cot. Meric.	176 25	100	Vizzola	406 25	405 —	5	Schiapparelli	23	6 —	5 90	5 925
100	Fin. Manif.	237 —	100	Mecrid. Elettr.	245 25	245 50	100	Mira Lanza	9	5 40	6 —	119 —	119 —
100	Gavardo	500 —	250	Drobia	624 —	630 —	500	C. I. S.	11	8 —	25-5-36	165 —	165 —
1000	Rossi	3500 —	500	Terni	226 —	222 —	500	Acqua Potabile	92	7 50	1-7-36	416 —	418 —
	Targetti	88 —	50	Unes	10 175	10 15	10	Fiorio	—	10 —	1-12-35	81 25	81 25
500	Cascami	533 —	15	Marelli	108 —	108 —	25	Vanchi-Unica	1	1 50	1-10-35	40 3/8	40 3/8
75	Barabaccini	64 —	100	Technomasio	72 50	73 —	250	Viscosa	5	14,50	1-4-36	363 —	368 50
250	Safia	363 50	250	Distillerie	182 50	182 50	500	Adr. Sicurtà A	21	6 —	7-4-36	31 75	31 75
40	Pacchetti	68 50	250	Fridania	427 50	427 —	1000	» » B	21	6 —	7-4-36	1780 —	1780 —
100	Scotti e C.	45 —	500	Zuccheri	1500 —	1500 —	500	Cosulich	1780 —	1780 —
50	Aquaido	39 —	500	Raffinerie	463 —	460 —	20	Cosulich	10 80	10 80
500	Ilva	184 50	100	Metalli It.	113 —	113 —	97	Gerolimich	40 —	40 —
100	Metalli It.	813 —	75	Motori Certosa	103 —	103 50	140	Martinolich	72 —	72 —
1.50	Aquila	34 25	100	Mira Lanza	118 50	118 50	97	Tripcovich	94 —	95 —
100	Montecatini	181 75	100	Orsigeno	136 50	137 —	100	Cant. R. Adr.	101 75	101 75
80	Dalmine	190 —	20	Perroti	8 —	8 —	100	Acmeglia	180 —	180 —
100	Breda	168 —	75	Aeron	75 —	75 50	500	Silurificio	205 —	205 —

GRANDE CROCIERA negli

STATI UNITI D'AMERICA

dal 27 Agosto al 27 Settembre

Con i Supertransatlantici

"Rex" e "Conte di Savoia"

Visitando NEW YORK (7 giorni), Philadelfia, Washington, Chicago (3 giorni), Detroit, Cascate del Niagara, Toronto (Canadà), ecc.

Alberghi di lusso, treni «pullmann», gite, escursioni, tutto compreso.

Le iscrizioni si chiuderanno il 12 Agosto

VIAGGI DI SETTEMBRE

tutta la Germania dal 13 al 25

Svizzera - Belgio - Olanda dal 5 al 15

Budapest e Vienna dal 19 al 28

Crociera in Egitto col «Roma» dal 7 al 20

Per iscrizioni rivolgersi:

AMERITALIA

ROMA: Largo Tritone - MILANO: Via Manzoni - FIRENZE: Via Strozzi - TORINO: Via Arcivescovado - VENEZIA: Via 22 Marzo - GENOVA: Via Garibaldi. [4061]

MOBILI di FIDUCIA FABBRICA - Via Cagliari 22 con le unite Succursali in CORSO PRINCIPE ODDONE n. 49 (Piazza Statuto) - Telefono 23-314

FORNI PIETRO e Corso Regina Margherita 97 - Tel. 40-616